

# SENATO DELLA REPUBBLICA

————— XIII LEGISLATURA —————

N. 2739/6

ALLEGATO I

## RELAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA SULLE ATTIVITÀ DI COLLABORAZIONE CON I PAESI DELL'EUROPA CENTRALE ED ORIENTALE

*(Articolo 1, comma 5, della legge 26 febbraio 1992, n. 212)*

**presentata dal Ministro degli affari esteri**

(DINI)

Allegata alla tabella 6, stato di previsione del Ministero degli affari esteri per l'anno finanziario 1998, del disegno di legge di approvazione del bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1998 e bilancio pluriennale per il triennio 1998-2000

—————  
**Trasmessa alla Presidenza il 28 luglio 1997**  
—————



**SENATO DELLA REPUBBLICA**  
—

31 LUG. 1997

Il Ministro degli affari esteri, con lettera in data 10 luglio 1997, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 1, comma 5, della legge 26 febbraio 1992, n. 212, concernente la collaborazione con i paesi dell'Europa centrale ed orientale, la relazione previsionale e programmatica contenente le proposte e le motivazioni riguardanti la ripartizione delle risorse finanziarie previste dalla suddetta legge, la scelta delle priorità dei singoli paesi, l'indicazione degli strumenti di intervento ed il grado di coordinamento degli stessi con gli altri interventi di organismi finanziari nazionali e di organizzazioni internazionali nei paesi cui la legge è destinata.

Tale relazione, allegata allo stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri per il 1998, sarà trasmessa alla 3a e alla 5a Commissione permanente.



Il Ministro degli Affari Esteri

10539

Roma, 18 LUG. 1997.



*Onorevole Presidente*

a norma dell'articolo 1, comma 5, della Legge n.212 del 26 febbraio 1992 concernente la collaborazione con i Paesi dell'Europa centrale ed orientale, ho il piacere di allegarLe la relazione previsionale e programmatica contenente le proposte e le motivazioni riguardanti la ripartizione delle risorse finanziarie previste dalla suddetta Legge, la scelta delle priorità e dei singoli Paesi, l'indicazione degli strumenti di intervento ed il grado di coordinamento degli stessi con gli altri interventi di organismi finanziari nazionali e di organizzazioni internazionali nei Paesi cui la legge è destinata.

La relazione accompagna lo stato di previsione della spesa di questo Ministero per il 1998 in modo che possa formare oggetto di esame da parte delle competenti Commissioni parlamentari in occasione dell'esame del medesimo stato di previsione.

Mi è gradita l'occasione, Signor Presidente, per inviarLe i miei più cordiali saluti.

-----  
Senatore Nicola MANCINO  
Presidente del Senato  
ROMA





## MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

### **LEGGE N. 212 DEL 26 FEBBRAIO 1992**

#### COLLABORAZIONE CON I PAESI DELL'EUROPA CENTRALE ED ORIENTALE

RELAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA PER IL 1998  
DEL MINISTRO DEGLI AFFARI ESTERI,  
CORREDATA DA ANALISI E VALUTAZIONI SULLO STATO DI ATTUAZIONE DEI  
PROGRAMMI

#### INDICE

1. Andamento del processo di transizione verso l'economia di mercato nei paesi dell'Europa centrale ed orientale (PECO).
2. Problemi della transizione e strategie d'intervento.
3. Significato del processo di transizione in atto per l'economia italiana.
4. Strumenti di assistenza finanziaria e di collaborazione tecnica ed economica: la legge n. 212 del 26 febbraio 1992.
  - (a) - Interventi multilaterali;
  - (b) - interventi nel quadro dell'iniziativa Centro-europea (già Iniziativa Esagonale);
  - (c) - interventi bilaterali: competenze dei diversi Ministeri nell'attuazione della legge n. 212/92.
5. Conclusioni
6. Allegati





**LEGGE N. 212 DEL 26 FEBBRAIO 1992**  
**Collaborazione economica con i Paesi dell'Europa**  
**Centrale ed Orientale****RELAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA DEL MINISTRO  
DEGLI AFFARI ESTERI PER IL 1998****1. Andamento del processo di transizione verso l'economia di mercato nei paesi dell'Europa Centrale ed Orientale (PECO).**

Nel 1989, venne a cessare, nei paesi europei ad economie collettiviste, l'efficacia degli accordi bilaterali che avevano dato luogo alla cosiddetta "divisione socialista del lavoro" ed al sistema di scambi commerciali di mutua assistenza, meglio noto come "COMECON". Da allora, i paesi dell'Europa centro-orientale e le neo-repubbliche europee della ex-Unione Sovietica hanno avviato una serie di profonde riforme strutturali delle rispettive economie, orientandole sempre più verso il libero mercato, condizione indispensabile per l'altro importante traguardo dell'integrazione con il mercato dell'Unione Europea.

Il processo di transizione ha peraltro assunto connotazioni diverse nei paesi interessati dal fenomeno.

Alcuni di loro, soprattutto Polonia, Repubblica Ceca, Ungheria e Paesi Baltici, hanno subito adottato drastiche misure di politica economica intese a stabilizzare i prezzi e la produzione, a privatizzare gran parte dell'apparato industriale di Stato ed a liberalizzare il proprio commercio con l'estero, con il duplice obiettivo di modificarne la proiezione geografica e di renderne la struttura permeabile all'introduzione di tecnologia occidentale che per anni era venuta a mancare per le note restrizioni imposte a livello politico (normativa COCOM).

In altri paesi, quali Romania e Bulgaria, le difficoltà incontrate nello smantellamento del pre-esistente apparato burocratico e l'eccessiva dipendenza dalla Federazione Russa hanno in parte rallentato, ma non interrotto, le riforme economiche.

Il processo di transizione ha subito rallentamenti anche nei paesi dell'ex-Jugoslavia, con la principale eccezione della Slovenia, a causa del recente conflitto in Bosnia e Croazia e dei problemi economici ed istituzionali ad esso connessi, e stenta ad attivarsi in importanti paesi dell'ex-URSS.

Un drastico ridimensionamento dei progressi acquisiti si è verificato infine in Albania, dove la gravissima crisi sociale ed istituzionale dei primi mesi del 1997 ha determinato, tra le altre, una profonda crisi economica i cui futuri sviluppi dipenderanno non soltanto dalla ripresa del processo di transizione.

Nel suo complesso, le dimensioni dell'apertura al mercato rimangono, anche sotto il profilo economico, di eccezionale rilevanza, come evidenziano eloquentemente le cifre relative all'evoluzione dell'interscambio globale dei PECO negli ultimi sette anni.

Analizzando infatti le importazioni totali dei PECO e dell'ex-Unione Sovietica, si nota che gli acquisti dai paesi industrializzati ammontavano a poco più di 41 miliardi di dollari USA nel 1989, mentre superavano i 130 miliardi di dollari nel 1996 (stime FMI). Al contrario, le importazioni complessive dei PECO dalla Federazione Russa sono andate progressivamente diminuendo in valore passando da 44 miliardi di dollari del 1988 a 24 miliardi di dollari del 1995. Disaggregando ulteriormente questi dati, si evidenzia che la quota detenuta dall'Unione Europea è andata corrispondentemente aumentando: nel 1996 più della metà dei beni importati dai paesi in esame proveniva dal mercato comunitario e, per alcuni Paesi, la quota dell'unione ha superato il 60%.

Un'analisi critica degli stessi dati conferma puntualmente lo stato della transizione dei singoli paesi dall'economia collettivista a quella di mercato, misurato secondo il grado di dipendenza residua dalla Federazione Russa.

Sotto questo aspetto, la Polonia è il paese che più di tutti ha visto ridursi il suo grado di dipendenza dal "grande vicino", passato dal 27% del 1988 al 5,0% del 1996, seguita dalla Romania (7,0% nel 1996), dall'Ungheria (7,5%) e dalla Repubblica Ceca (9,8%). Al contrario, hanno mantenuto quasi inalterato il livello di dipendenza l'Ucraina (71,6%), la Bielorussia (65,9%) e la Moldavia (62,5%).

## **2. Problemi della transizione e strategie d'intervento.**

Obiettivo primario del processo di riforme economiche avviato nei PECO rimane quello di innescare i meccanismi del mercato ed una forte ripresa economica anche se, in molti casi, il processo di riforme ha subito battute di arresto per evitare che i costi sociali immediati eccedessero i vantaggi economici di lungo periodo.

I motivi del permanere di evidenti difficoltà sulla via della transizione sono in parte riconducibili ai precitati problemi di fondo dei passati regimi ma anche ad una certa prudenza delle nuove classi dirigenti nell'affrontare alla radice le notevoli sfide poste dall'economia di mercato. In molti casi, si è così continuato a privilegiare un approccio graduale, sia impedendo l'immediato smantellamento dell'inefficiente apparato produttivo di Stato, sia non assicurando la necessaria, tempestiva attenzione alla formazione ed al rafforzamento dell'imprenditoria privata e del sistema finanziario.

Non vi è dubbio d'altronde che le aspettative suscitate dall'esterno, ed in particolare dal mondo occidentale, siano in parte andate deluse. Secondo dati elaborati dall'OCSE, la totalità del flusso netto di risorse finanziarie verso i PECO e l'ex-URSS è ammontato, nel periodo 1990-95, a poco più di 100 miliardi di dollari USA, pari a circa lo 0,2% del PNL totale dei paesi OCSE (a titolo di confronto si ricorda che l'aiuto fornito con il Piano Marshall ammontava all'1,5% del PNL degli USA). Ancora inferiore è stato il flusso di capitali privati, per di più concentrato solo verso alcuni dei paesi interessati (principalmente, Polonia, Repubblica Ceca ed Ungheria). In alcuni casi, infine, l'afflusso di capitali ha determinato la deviazione dalle linee politiche iniziali per rispondere alle sollecitazioni dei finanziatori internazionali, con la conseguenza che il processo di transizione avviato è stato viziato da elementi estranei e da obiettivi in precedenza considerati non prioritari.

Gli investimenti stranieri restano comunque una componente fondamentale per la modernizzazione delle economie dei PECO, soprattutto in presenza di adeguate misure di politica economica. In questo contesto, il continuo processo di privatizzazione di imprese e settori prima nelle mani dello Stato contribuisce notevolmente alla creazione delle condizioni necessarie per il risanamento ed il rilancio della produzione. Non vi è dubbio ad esempio che la recente crescita del PIL polacco sia dovuto, in gran parte, all'apporto produttivo del settore privato, che ha potuto beneficiare non solo dell'afflusso di capitale privato straniero ma anche di capacità imprenditoriali locali e di una soddisfacente presenza di manodopera specializzata, ereditata dal precedente sistema economico. Al contrario, laddove il processo di privatizzazione è più lento o improntato ad una semplice politica di cessione in massa ad investitori stranieri o locali, gli effetti positivi sulla crescita economica tardano a manifestarsi.

Non va infine dimenticata in questa prospettiva la debolezza del sistema bancario locale. Le banche di Stato restano infatti in molti PECO e

nell'ex-Unione Sovietica l'unico punto di riferimento per il piccolo e medio imprenditore locale, che continua a sua volta a considerarle inefficienti. In tal modo tarda ad avviarsi quel circuito risparmio-credito-investimenti-risparmio che costituisce, nelle economie più evolute, il volano della crescita e dello sviluppo. La privatizzazione del settore bancario appare pertanto non più differibile così come l'istituzione e la modernizzazione degli altri strumenti finanziari, quali la borsa ed il mercato obbligazionario che dovranno, nel medio termine, sopperire al progressivo inaridimento delle risorse finanziarie internazionali a condizioni agevolate.

Nonostante le difficoltà sopra evidenziate, il processo di transizione verso l'economia di mercato può comunque dirsi ormai acquisito in tutti i paesi dell'area che iniziano a sperimentare, nella maggior parte dei casi, una fase di lenta ma costante ripresa.

Nel 1995 la Polonia ha potuto registrare, primo fra i PECO, un sia pur lieve incremento, in termini reali, del proprio PIL rispetto al 1989. Nel 1996 questo stesso traguardo è stato quasi raggiunto dalla Slovenia ed avvicinato dalla Repubblica Ceca, dalla Slovacchia e dalla Romania.

Tabella : Tassi di crescita annuale del P.N.L. (Dati paese e media PECO)

Paese	1993	1994	1995	1996 (stime)
Albania	3,0	9,4	8,6	7,0
Bulgaria	-2,0	1,0	3,0	3,2
Croazia	-3,0	1,0	2,2	5,1
Estonia	-7,0	-3,0	4,0	6,2
Lettonia	-9,9	2,0	1,0	1,5
Lituania	-9,9	2,0	3,2	3,3
F.Y.R.O.M.	-8,0	-4,0	-4,0	3,2
Polonia	4,3	6,0	6,5	6,0
Rep. Ceca	-1,0	3,1	5,2	6,3
Romania	1,0	4,0	7,1	4,2
Russia	-9,0	-9,8	-4,0	3,0
Slovacchia	-4,0	5,0	7,0	6,0
Slovenia	1,0	6,0	7,0	5,0
Ucraina	-17	-23	-12	-2,0
Ungheria	-1,0	3,0	2,3	2,4
<b>PECO(media)</b>	<b>0,5</b>	<b>2,9</b>	<b>4,6</b>	<b>4,7</b>

**Tasso medio d'inflazione nei PECO**

1994	1995	1996
46	26	16

Il flusso degli investimenti diretti privati nei PECO ha inoltre mostrato una discreta crescita nel 1996 (circa 25 miliardi di dollari USA) mentre in rapida crescita sono anche gli esborsi verso l'area delle più importanti I.F.I. e dell'Unione Europea (per il solo programma PHARE è previsto un finanziamento complessivo di circa 12.800 miliardi di Lire nel quinquennio 1995-1999).

Nell'intera area dell'Europa orientale restano inutilizzate enormi ricchezze naturali ed umane che, adeguatamente valorizzate, potrebbero determinare uno sviluppo economico di tipo asiatico. Molti dei PECO presentano infatti le stesse caratteristiche che hanno determinato il "boom" economico delle tigri asiatiche: una forza-lavoro sufficientemente addestrata ed istruita, un crescente livello di stabilità macro-economica ed un'apertura rilevante al commercio estero ed all'ingresso di capitali. A ciò si aggiunge la capacità, già dimostrata da paesi come la Polonia e la Slovenia, di riuscire a far coesistere, senza ricadute sociali, alti livelli di crescita con tassi d'inflazione relativamente contenuti.

**3. Significato del processo di transizione in atto nei PECO per l'economia italiana.**

Nel quadro economico nazionale, caratterizzato da un'elevata e crescente componente internazionale, è rilevante il peso dell'interscambio commerciale con i paesi industrializzati dell'OCSE, che assorbono il 73,6% delle nostre esportazioni e da cui proviene il 74,6 % delle nostre importazioni.

In tale contesto, si va affermando con crescente evidenza la rilevanza che i mercati delle economie in via di transizione hanno già acquisito sul piano delle relazioni economiche e commerciali che l'Italia intrattiene con l'estero. Con acquisti il cui valore ha superato, nel 1996 e per tutta l'area dell'est europeo, i 18.500 milioni di dollari USA (circa 30.000 miliardi di lire), detti mercati assorbono già il 7,5% delle nostre esportazioni totali, ed il loro tasso di crescita si mantiene costantemente al di sopra di quello che marca la pur rilevante espansione delle nostre vendite all'estero (+ 37% il

tasso di crescita relativo ai PECO contro il 21% del tasso medio di crescita delle nostre esportazioni nel 1996).

Nè va sottovalutata l'importanza dei paesi in questione per il processo di internazionalizzazione delle nostre imprese. Sono oltre 8.000 gli investimenti produttivi di aziende italiane, prevalentemente di medie e piccole dimensioni, in Polonia, e 5.350 quelle che hanno realizzato analoghe iniziative in Romania.

Soltanto per la Germania, che dirige verso tali paesi circa l'8% delle proprie esportazioni totali, i PECO rivestono una rilevanza economica superiore a quella che essi rappresentano per l'Italia.

Consci di tale crescente peso sulle nostre relazioni commerciali ed industriali, si è provveduto, sin dalla fine degli anni ottanta, a negoziare con i PECO accordi bilaterali in materia di cooperazione tecnica ed economica, di protezione degli investimenti e contro le doppie imposizioni fiscali, allo scopo di definire un quadro operativo adeguato alle esigenze dei nostri imprenditori interessati ad operare nell'Europa Centrale ed Orientale.

Con i paesi venutisi a formare dopo lo scioglimento dell'Unione Sovietica, l'Italia ha provveduto negli anni più recenti a stipulare, o è impegnata a negoziare, accordi simili.

Se suddividiamo il complesso dei paesi in esame in tre sottogruppi - stati balcanici, Europa centrale ed ex-Unione Sovietica - è possibile notare come l'integrazione con l'economia italiana si sia manifestata con caratteristiche ed intensità sensibilmente differenti. Mentre la Germania, come già detto, è il paese economicamente più presente in Europa centrale e nelle repubbliche dell'ex-Unione Sovietica (la Russia è peraltro il nostro maggior partner commerciale in assoluto nell'intera area) l'Italia svolge, pur con qualche eccezione, un ruolo guida nei paesi balcanici.

Non vi è dubbio che la vicinanza geografica (Slovenia, Croazia, Albania e F.Y.R.O.M.) e ragioni storico-politiche (Romania e Bulgaria) favoriscono l'Italia rispetto ad altri paesi dell'Unione Europea ma è anche vero che la tipologia del prodotto italiano ed il dinamismo dei nostri operatori hanno rafforzato le posizioni del nostro paese in mercati che non hanno ancora peraltro manifestato appieno le loro rilevanti possibilità. Albania, F.Y.R.O.M., Croazia e di recente Romania, sono tutti paesi per i quali l'Italia costituisce il principale partner commerciale in assoluto.

L'Italia ha inoltre con tali Paesi profondi ed antichi legami culturali che si sono rinnovati in questi anni di ritrovata democrazia. Tutto ciò determina

una crescente e diffusa circolazione di persone e l'instaurarsi di legami sempre più larghi tra la società civile del nostro Paese e le società e le opinioni pubbliche di quei Paesi, in un crescendo di relazioni e contatti che contribuiscono ad accrescere, giorno dopo giorno, il sentimento di comune appartenenza ad un patrimonio storico, etico, economico e sociale tipico del nostro Continente.

**4. Strumenti di assistenza finanziaria e di collaborazione tecnica ed economica; la legge n. 212 del 26 febbraio 1992.**

La legge n. 212 del 26 febbraio 1992 fu emanata "a sostegno della realizzazione di riforme strutturali e di iniziative rivolte a favorire la transizione verso forme di economie di mercato nei PECO" e con lo specifico obiettivo di "promuovere la collaborazione economica, sociale, scientifica, tecnologica, formativa e culturale" con tali paesi. La legge fu inizialmente dotata di una disponibilità di bilancio di 900 miliardi (per il quinquennio 1991-1995), in seguito ridotti, per storni e riduzioni di spesa, a 436,5 miliardi. L'ultimo finanziamento previsto è relativo all'esercizio finanziario 1997 ed ammonta a 37 miliardi di lire.

Per la realizzazione dei suoi obiettivi di assistenza tecnica, la legge in esame ha previsto diversi canali e forme di intervento . E' in particolare affidata:

- al **Ministero del Tesoro**, la realizzazione di cofinanziamenti, finanziamenti paralleli, nonché la concessione di contributi in relazione ad interventi di organizzazioni finanziarie internazionali;
- al **Ministero per il Commercio con l'Estero**, analoga attività per progetti promossi da imprese o associazioni di categoria.
- al **Ministero dell'Interno**, l'attuazione di forme di collaborazione nei settori di competenza;
- al **Ministero degli Affari Esteri**, la concessione di contributi per la realizzazione di progetti promossi da, od affidati a, organismi italiani senza fini di lucro, in collaborazione con analoghi organismi dei paesi in questione;

Con delibera del 23 aprile 1992, il CIPES ha indicato, a norma dell'art. 1, comma 4, della legge, gli indirizzi generali della collaborazione con i paesi

dell'Europa centro orientale riaffermati in seguito negli accordi bilaterali di cooperazione tecnica stipulati con ogni singolo paese interessato, e ripartiti in sostanza nei due filoni d'intervento multilaterale e bilaterale.

a)-Interventi multilaterali.

La legge n. 212/92 ha previsto questo tipo d'intervento nella forma di cofinanziamenti e finanziamenti paralleli, contributi e fondi ad Istituzioni finanziarie internazionali per iniziative a favore dei PECO. Ciò al fine di utilizzare al meglio le capacità di impatto degli stanziamenti previsti e le prospettive di amplificazione della loro portata attraverso l'inserimento nel quadro dell'azione internazionale. Per evidenziare in tale contesto l'identità del contributo italiano, è stato affidato al Ministero degli Esteri il compito di promozione delle linee programmatiche d'intervento multilaterale ed al Ministero del Tesoro quello di condurre, in collaborazione con lo stesso dicastero, i negoziati nelle competenti sedi finanziarie internazionali.

Sono state, quindi, intraprese dal Tesoro in ambito Banca Europea per la Ricostruzione e lo Sviluppo (BERS) e Banca Mondiale (le due maggiori IFI che agiscono nei PECO) numerose iniziative, alcune delle quali lanciate dal G7.

## BANCA EUROPEA PER LA RICOSTRUZIONE E LO SVILUPPO

### West Russia Regional Venture Fund

Sulla base degli impegni assunti nell'ambito del vertice del G-7 di Tokyo del luglio 1993, è stata decisa la partecipazione italiana al programma Regional Venture Funds (RVFs) della Bers, istituito a sostegno del processo di post-privatizzazione in Russia.

I RVFs sono fondi chiusi di durata decennale, che investono direttamente nel capitale di rischio ("equity") di imprese privatizzate o private. Secondo il programma originario, la Bers ha istituito ad oggi 11 RVF. Per ogni RVF sono previsti due interventi paralleli:

-la Bers investe 30 milioni di dollari nel capitale di rischio ("equity") di piccole e medie imprese, con investimenti compresi fra i 300.000 e i 3 milioni di dollari;



- un Paese od un organismo donatore mette a disposizione 20 milioni di dollari per finanziare l'assistenza tecnica pre - e post - investimento e le spese operative del Fondo.

In data 6 giugno 1995 è stato firmato il "Technical Cooperation Agreement" (ratificato dal Capo dello Stato nell'ottobre 1996) fra Italia e Bers per l'istituzione di un RVF, denominato *West Russia Regional Venture Fund*, nella regione composta dalle quattro "Oblast" di Novgorod, Pskov, Tver e Vologda. La regione gode di una posizione geografica favorevole (localizzata nel nord-ovest della Russia, confina con le regioni di Mosca e di San Pietroburgo), ha un'ampia dimensione demografica (circa 8,5 milioni di abitanti) e si trova ad essere punto obbligato di passaggio per gli scambi commerciali tra Russia ed Europa Centrale.

Operativo dal 6 dicembre 1995, il Fondo è gestito da Sofitech S.p.A. (il Fund Manager), società con capitale di 200 milioni di lire equamente suddiviso tra Sofipa (Mediocredito centrale) ed Iritech (Finmeccanica).

Massimo organo decisionale del Fondo è il Supervisory Board, con compiti di supervisione e controllo sulla gestione del Fondo stesso. Del Supervisory Board fanno parte rappresentanti della Bers, del Fund Manager, un consulente esterno con specifica e significativa esperienza nel venture capital ed un rappresentante del Tesoro.

Gli investimenti sono invece approvati dall'Investment Committee, organo di composizione simile a quello del Supervisory Board, del quale però il Tesoro non fa parte.

Nel corso del 1996 il *Fund Manager* ha sviluppato una *pipeline* di futuri investimenti, avvalendosi anche degli interventi mirati di assistenza tecnica di tipo *pre-investment* finanziati dal fondo di assistenza tecnica italiano. Il *Fund Manager* ha inoltre siglato accordi di collaborazione con alcune banche regionali e con altri *Regional Venture Funds* della Bers.

Pur non essendosi ancora finalizzato alcun investimento, *Investment Committee* del Fondo in data 9 gennaio 1997 ha approvato un primo investimento di complessivi 1,8 milioni di dollari nella società Polygran di Tver (produttrice di granulato per soles di scarpe): si tratta di una combinazione di *equity* (una quota azionaria del 15,55% - pari a 1,44 milioni di dollari) e di *quasi-equity* (obbligazioni convertibili per 360.000 dollari). L'effettuazione degli investimenti è lievemente in ritardo rispetto ai *benchmark* prefissati (basati sul livello minimo di *performance* che la Bers si aspetta dai suoi *Regional Venture Funds*), a causa della novità del *business*

*enviroment* e di problemi legati all'organizzazione ed alla struttura operativa del *Fund Manager*, tuttavia in via di soluzione.

### **NSA - Nuclear Safety Account**

E' un meccanismo multilaterale per finanziare interventi di miglioramento della sicurezza delle centrali nucleari nei paesi dell'Europa centrale ed orientale e nell'ex Unione Sovietica, lanciato nel 1992 in occasione del vertice G7 di Monaco. Nel 1993 il G7 propose ufficialmente alla Bers di istituire un fondo nel quale raccogliere contributi di donatori, da erogare come doni. La Bers funziona quindi da amministratore del NSA, prepara i progetti e li sottopone all'approvazione dei donatori, fornisce servizi tecnici, coordinandosi strettamente con la Commissione Europea nella sua capacità di Segretariato del G-24.

Al 31 dicembre 1996 si sono impegnati a contribuire al NSA la comunità europea e 14 paesi donatori (paesi del G-7, più Olanda, Belgio, Svizzera e paesi nordici), per un totale di 257,4 milioni di ECU.

L'Assemblea dei Contribuenti del NSA ha finora approvato progetti in Bulgaria, Lituania e Russia, nonché, nel 1996, un intervento a Chernobyl per 118 milioni di ECU, nel quadro degli accordi tra Ucraina e G-7/U.E. che prevedono la chiusura della centrale entro il 2000.

L'Italia ha aderito al NSA nel marzo 1993, con un contributo pari a 15,5 miliardi di lire (circa 10 miliardi di ECU) quasi interamente erogato, a valere sulla L. 212/92. Inoltre, nel 1995 si è impegnata ad un ulteriore contributo destinato al progetto per la centrale di Chernobyl, per un ammontare pari a 24 milioni di dollari - di cui 9 verranno tuttavia erogati a condizione che anche gli altri paesi del G7 partecipino secondo le rispettive quote stabilite al vertice di Napoli. Relativamente a quest'ultimo contributo, nel 1996 l'Italia ha depositato una *promissory note* di 15 milioni di dollari Usa.

### **RSBF - Russia Small Business Fund**

E' un Fondo costituito nel 1993 presso la Bers, su iniziativa del G7, con il duplice scopo di:

- 1) offrire assistenza finanziaria alle piccole imprese in Russia attraverso concessione di linee di credito alle banche locali (Investment Special Fund);

- 2) fornire assistenza tecnica e training allo staff delle banche locali (Technical Cooperation Special Fund).

Il fondo, del valore di 300 milioni di dollari, è alimentato per metà dalle risorse del capitale ordinario della Banca e per metà da contributi dei donatori (G7 e Svizzera).

Dopo due fasi pilota nelle quali erano stati impegnati 40,5 milioni di dollari, nell'agosto 1995 il Consiglio d'Amministrazione della Banca ha approvato il *Full Scale Project* del Fondo.

L'Italia partecipa al Fondo con un contributo di 10 milioni di dollari, che sono stati completamente erogati in tre fasi successive:

- 800 milioni di lire per la I fase pilota, con accordo del 20 gennaio 1994
- ulteriori 2 milioni di dollari, quale contributo all'estensione della fase pilota, con accordo 6 ottobre 1994
- 7,5 milioni di dollari come contributo alla fase permanente del fondo, con accordo 7 luglio 1996.

### **Fondi Fiduciari**

Con un accordo firmato nell'aprile 1992 l'Italia ha creato presso la Bers due Trust Funds, operativi dalla fine del 1992.

Il primo fondo, dotato di 16 miliardi di lire, è legato all'Iniziativa Centro-Europea (INCE). Oltre a coprire le spese di Segretariato dell'INCE, il fondo finanzia studi di fattibilità e assistenza tecnica nei paesi beneficiari dell'iniziativa che potrebbero dar luogo a progetti finanziabili dalla Bers. A valere su di esso sono stati per ora finanziati quattro progetti: lo studio di fattibilità relativo alla progettazione del collegamento Budapest-Kiev (1,519 miliardi di lire), il progetto CETIR per l'elaborazione e la gestione dei flussi dei trasporti nei paesi dell'Europa centrale (2,823 miliardi di lire), il finanziamento (in due fasi) del programma di legal training attraverso l'International Development Law Institute di Roma (5,300 miliardi di lire) e uno studio di fattibilità per la creazione di un parco industriale in Slovacchia (135 milioni di lire). Quest'ultima operazione è stata approvata nel 1996.

Il fondo è stato ricostituito nel dicembre 1996 con 5 miliardi di lire.

Il secondo fondo (Technical Cooperation Fund) costituito inizialmente con 5 miliardi di lire e ricostituito nel dicembre 1995 per un ammontare di 4 miliardi di lire, finanzia studi di fattibilità e assistenza tecnica collegati con

l'attività della Bers. Ad oggi sono stati finanziati 28 progetti, per un valore totale di circa 2,6 milioni di ECU.

Nel 1996 sono stati approvati una consulenza per la realizzazione di un progetto nel settore energetico in Russia ed una assistenza tecnica per un'operazione di privatizzazione di una impresa rumena, per complessivi 153.305 ECU.

### Trust Fund Bosnia

Il 12 settembre 1996, è stato costituito un Trust Fund per la Bosnia di 15 milioni di dollari, a sostegno dell'attività della Bers nella fase di ricostruzione:

- 7,5 milioni di dollari da usare per cofinanziamenti legati di singole componenti di progetti BERS nei settori trasporti, telecomunicazione, energia e piccole e medie imprese. Lo scorso novembre è stata erogata una prima tranche del contributo, pari a 2,5 milioni di dollari, per finanziare, nell'ambito dell'emergency Transport Reconstruction Project, una componente del progetto di riabilitazione dell'aeroporto di Sarajevo.
- 7,5 milioni di dollari per costituire assieme alla BERS (che impegnerà 16 milioni di dollari) un Reconstruction Equity Fund (sul modello dei RVFs), che investirà nelle piccole e medie imprese locali. Parte del nostro contributo (3,5 milioni di dollari) coprirà per un periodo iniziale la fee del Fund Manager, che sarà, ovviamente, italiano (è attualmente in corso il processo di selezione), mentre il saldo verrà utilizzato per effettuare coinvestimenti assieme alla BERS. L'accordo dovrebbe essere finalizzato entro settembre 1997.

## GRUPPO BANCA MONDIALE

### Fondi Fiduciari

L'Italia ha creato presso la BIRS e l'IFC, nel 1993, due fondi fiduciari destinati a finanziare interventi di assistenza tecnica, servizi di consulenza e studi di fattibilità, con una dotazione iniziale rispettivamente pari a 5 miliardi di lire (poi saliti a 7 con ulteriori 2 miliardi nel 1994) e 500 milioni di lire.

I Fondi costituiti presso il gruppo della Banca Mondiale sono stati utilizzati puntando sulla diversificazione geografica e settoriale. Oltre ad essersi rivelati strumento di grande utilità per il lavoro operativo della Banca, hanno consentito di intensificare le relazioni fra consulenti italiani da una

parte e Birs/IFC dall'altra, consentendo il finanziamento di interventi con importanti ricadute sul nostro sistema economico.

**Birs** Nel corso del 1996, sono state approvate 12 operazioni, che hanno pressochè esaurito le risorse a disposizione. Pertanto, nel dicembre 1996 il fondo è stato rifinanziato con 4 miliardi di lire.

**IFC** Nel corso del 1996 è stato approvato il finanziamento di uno studio di fattibilità in Polonia per un ammontare pari a 80 mila dollari. Nel dicembre 1996 il fondo è stato rifinanziato con 1 miliardo di lire.

### **Polish Business Advisory Service**

Creato nel 1991 su iniziativa di IFC, Bers e governo polacco, per fornire servizi di consulenza tecnica e finanziaria alle piccole e medie imprese, il PBAS ha ricevuto contributi per circa 13 milioni di dollari da numerosi paesi europei, dagli Usa, dal Giappone e dalla UE.

L'Italia, con i fondi della legge n. 212/92, ha aderito all'iniziativa nel novembre 1993 con 1 miliardo di lire. Su richiesta di ulteriore sostegno, nell'ottobre 1995 ha versato altri 200 mila dollari. Le operazioni del PBAS si sono concluse il 30 giugno 1996, in linea con il programma quinquennale originariamente previsto.

### **FIAS - Foreign Investment Advisory Service**

E' una facility istituita nell'ambito del Gruppo della Banca Mondiale, sponsorizzata da IFC e IBRD. Fornisce consulenza, su richiesta, ai governi dei PVS e dei paesi in transizione, che vogliono migliorare la cornice legale e regolamentare interna per poter attrarre maggiori investimenti diretti.

L'Italia ha aderito alla facility nel 1995 con un contributo di 170 mila dollari earmarked a favore dei PECO. Tali fondi sono stati in effetti utilizzati per finanziare una consulenza a favore del governo croato.

## **QUADRO SINTETICO DEGLI IMPEGNI PREVISTI PER IL 1997**

**Bers:** Un importante impegno che il Tesoro si appresta ad assumere, e che verrà formalizzato entro il 1997, è quello relativo alla partecipazione italiana allo Shelter Fund per Chernobyl. Il Fondo, che verrà costituito su iniziativa del G7 e UE in ambito Bers, fornirà

le risorse necessarie per realizzare interventi di consolidamento delle strutture all'unità 3 della Centrale di Chernobyl. Il pledge italiano potrebbe aggirarsi intorno ai 20 milioni di dollari. Il G7 e UE stanno attualmente discutendo la chiave di ripartizione del pacchetto complessivo, che dovrebbe attestarsi sui 300 milioni di dollari.

**FIAS:** In un contesto di disponibilità di risorse, si prevede di offrire un piccolo contributo al FIAS, da indirizzare nei PECO di maggiore interesse per l'Italia.

**Riassunto degli impegni per il 1996 in lire.**

Iniziative	Impegni	Erogazioni di bilancio	Erogazioni OA
Regional Venture Fund (Bers)	1.518.988.000	1.518.988.000	1.518.988.000
Russia Small Business Investment Fund	9.160.680.000	9.160.680.000	9.160.680.000
Russia Small Business Technical Cooperation Fund	2.311.239.565	2.311.239.565	2.311.239.565
Nuclear Safety Account >93) (Bers) (Tiraggio)	(impegno del	5.265.901.000	
Trust Fund (Birs)	4.000.000.000	4.000.000.000	4.000.000.000
Trust Fund IFC	1.000.000.000	1.000.000.000	1.000.000.000
Trust Fund Bosnia (Bers)	3.816.950.000	3.816.950.000	3.816.950.000
In.C.E.	5.000.000.000	5.000.000.000	5.000.000.000
<b>Totale</b>	<b>26.807.857.565</b>	<b>32.073.758.565</b>	<b>32.073.758.565</b>

Nel corso del 1996 è stata inoltre depositata una promissory note per la ricostituzione del Nuclear Safety Account (Bers) pari a 15.000.000 di dollari Usa. Tale importo è valido per il calcolo degli impegni e delle erogazioni ODA.

**b)-Interventi nel quadro dell'Iniziativa Centro-Europea .**

Nel quadro dell'attività di collaborazione con i PECO prevista dall'articolo 1 della legge n. 212/92, viene attribuita priorità agli interventi individuati nell'ambito dell'Iniziativa Esagonale, ora Iniziativa Centro-Europea (IN.C.E.).

Tali priorità, facendo riferimento ai gruppi di lavoro dell'Iniziativa stessa, interessano diversi settori che spaziano dall'agricoltura all'ambiente, dalla cultura all'energia, dalla piccola e media impresa alla tecnologia ed alla scienza, dai trasporti al turismo fino alla protezione civile ed alle telecomunicazioni.

Per ognuno dei predetti settori, i Gruppi di lavoro hanno finalizzato e finalizzeranno progetti a valenza interregionale per più paesi membri dell'Iniziativa mentre gli interventi relativi a detti progetti potranno essere finanziati sia in via multilaterale sia in via bilaterale.

Tra gli interventi in via multilaterale già identificati vanno menzionate la precitata costituzione del "trust fund" presso la BERS e la creazione, presso la stessa banca, di un Segretariato IN.C.E. con il compito di gestire la realizzazione dei progetti proposti dall'Iniziativa. Per i dettagli sui progetti approvati si rimanda a quanto già riferito al punto a) della presente relazione.

Altri tre progetti sono stati sottoposti all'attenzione del Ministero degli Esteri nell'ambito delle sue competenze ed ammessi al contributo per un ammontare complessivo di spesa di circa 2,5 miliardi di lire.

**c)-Interventi bilaterali:competenze dei diversi Ministeri nell'attuazione della legge n. 212/92.**

Tenuto conto degli indirizzi programmatici dettati dal CIPES e della necessaria attività di coordinamento tra i diversi Ministeri interessati all'attuazione della legge in esame per la parte relativa agli interventi in via bilaterale, si riassumono qui di seguito le iniziative assunte e quelle previste dai dicasteri interessati.

### 1. Ministero del Commercio con l'Estero.

La delibera del CIPES del 23.4.92 ha assegnato al Mincomes 30 miliardi di lire per la concessione di contributi ad imprese che avessero presentato progetti di collaborazione con i PECO.

A seguito della definizione formale della procedura preliminare per la concessione di detti contributi, sono stati presentati al dicastero in esame 373 istanze, per una richiesta di finanziamenti complessiva di circa 500 miliardi di lire. Dopo un primo controllo dei requisiti di legittimità, sono stati giudicati ammissibili 117 progetti e di questi 77 considerati prioritari, anche per non polverizzare eccessivamente il sostegno finanziario destinato ai paesi interessati.

Dei 77 progetti per i quali era stato a suo tempo concesso un contributo ai sensi del D.M. 5/12/'92 (I fase Legge 212/92), la situazione attuale è la seguente:

- Per n. 50 iniziative è stato revocato o è in corso di revoca il contributo per rinuncia tacita o espressa dei proponenti (nel 90% dei casi a causa della mancata copertura dei costi per la parte eccedente quella finanziata dal MINCOMES); *a tale inconveniente si è ovviato con l'emanazione del D.M. 15.5.'96 che prevede, pena l'esclusione dall'istruttoria, la predisposizione da parte del proponente di un piano di copertura finanziario certo.*
- Per n. 4 iniziative è stato emanato il Decreto di liquidazione del contributo (un decreto è ancora all'esame della Ragioneria centrale).
- Per n. 16 iniziative è in corso l'esame del rendiconto;
- Per n. 7 iniziative (di cui 3 ancora in corso) si è in attesa di rendicontazione;
- Le 27 iniziative rimaste in essere riguardano i seguenti Paesi:



<b>PAESI</b>	<b>N. PROGETTI</b>	<b>TOTALE CONTRIBUTO</b>	
Albania	1	Lit.	345.000.000
Bulgaria	1 (interreg.)	Lit.	44.830.000
Polonia	6 ( 1 interreg.)	Lit.	2.462.580.000
Rep.Ceca	2 ( 1 interreg.)	Lit.	195.000.000
Rep.Slovacca	1 (interreg.)	Lit.	44.830.000
Romania	5 (1 interreg.)	Lit.	1.333.830.000
Russia	5	Lit.	2.374.500.000
Slovenia	2 (1 interreg.)	Lit.	626.830.000
Ucraina	1	Lit.	952.500.000
Ungheria	9 (2 interreg.)	Lit.	2.779.330.000

Per l'anno 1996, il Decreto interministeriale del 27/3/'96 ha assegnato al Mincomes 31,5 miliardi di lire per la concessione di contributi ad imprese e organismi senza scopo di lucro promotori di progetti di collaborazione con i PECO e la CSI (escluse le Repubbliche asiatiche); da tale importo sono stati accantonati 130 milioni da utilizzare per i necessari controlli in corso d'opera.

A seguito dell'emanazione del D.M. 15/5/96 e della circolare applicativa di pari data (pubblicati sulla G.U. del 7/7/96) sono state presentate al Mincomes 146 istanze per una richiesta di finanziamento complessiva di circa 172 miliardi. A conclusione dell'istruttoria svolta (tendente a rilevare i requisiti di ammissibilità al finanziamento), sono stati giudicati ammissibili 86 progetti. Le proposte presentate sono state valutate secondo criteri di priorità e preferenze che hanno privilegiato iniziative di collaborazione a carattere interregionale e quelle riguardanti l'Albania e i Paesi dell'ex Jugoslavia. Sulla base di tali priorità e preferenze (stabilite dal D.M. sopra citato), è stato attribuito ad ogni progetto un punteggio in base al quale è stata stilata una graduatoria. A causa della limitatezza dei fondi, degli 86 progetti ammissibili, soltanto i primi 39 hanno ottenuto il finanziamento, per un totale di 31.396.997.000.

La ripartizione dei contributi concessi, per ogni singolo paese dell'area sopra menzionata, è stata la seguente:

PAESE	NR. PROGETTI	TOT. CONTRIBUTO
Albania	9(2 interreg.)	7.192.289.000
Bielorussia	1	43.539.000
Jugoslavia	6 (di cui 2 interreg.)	3.797.123.000
Lituania	2 interreg.	168.295.000
Polonia	3 interreg.	1.717.820.000
Rep. Ceca	3 interreg.	939.538.000
Moldavia	2 interreg.	597.254.000
Romania	2 interreg.	850.250.000
Russia	3 interreg.	644.568.000
Macedonia	5 (1 interreg.)	2.034.638.000
Croazia	10 (7 interreg.)	3.828.310.000
Estonia	2 interreg.	168.294.000
Bosnia	5 (3 interreg.)	1.906.719.000
Slovenia	7 (4 interreg.)	4.458.891.000
Ucraina	1 interreg.	43.530.000
Ungheria	6 interreg.	2.962.895.000
Lettonia	1 interreg.	43.530.000

Il Ministero per il Commercio con l'estero si accinge ad avviare la terza fase di applicazione della Legge n. 212/92 grazie alle nuove disponibilità finanziarie ad esso assegnate, pari a 10,560 miliardi di lire.

Sulla base dell'esperienza maturata nel '96, si sta predisponendo un Regolamento (ai sensi della Legge 241/90 art. 12) che, per il suo carattere di astrattezza e atemporalità, consentirà nei prossimi anni una gestione più snella da parte dell'Amministrazione, mentre sarà in grado di fornire maggiori certezze all'utenza per la programmazione delle iniziative.

## 2.-Ministero dell'Interno.

La delibera del CIPES del 1992 ha assegnato al Ministero dell'Interno 32 miliardi di lire per curare gli interventi di propria competenza. A tale dotazione finanziaria si sono aggiunti ulteriori 15,5 miliardi di lire a seguito della ripartizione degli stanziamenti relativi al quadriennio 1993-1996.

Nei primi anni di applicazione della legge il predetto dicastero ha rivolto principalmente la sua attività di assistenza all'Albania. Per l'ammodernamento delle forze di polizia di questo paese sono stati infatti

stanziati fondi per 15 miliardi di lire. E' in particolare in fase di ultimazione l'assistenza tecnica relativa alla costruzione di un articolato apparato di telecomunicazione per il collegamento delle strutture centrali del Ministero dell'Ordine pubblico con i centri periferici del paese. L'intervento comprende anche la fornitura e la messa in opera di apparecchiature per ponti radio.

Altri stanziamenti sono stati impegnati per un progetto di informatizzazione relativo alla costituzione di una rete telematica di "intelligence" per la lotta al traffico di droga ("teledrug") riguardante i paesi della c.d. "rotta balcanica" (Albania, Bulgaria, Ungheria, ex-Cecoslovacchia, Slovenia, Croazia, Polonia e Romania). Sono inoltre in corso i negoziati per l'ammissione alla rete suddetta anche delle Repubbliche baltiche (Estonia, Lettonia e Lituania), alle quali potrebbe essere estesa anche un'apposita attività di formazione degli addetti al settore.

Di recente, alcuni paesi dell'area hanno manifestato un concreto interesse alla formazione degli operatori di pubblica sicurezza degli enti locali. D'intesa con le competenti Autorità romene, è stato già realizzato un primo programma di formazione per amministratori di enti locali. Visto il successo dell'iniziativa, essa potrebbe in futuro essere estesa anche ad altri Paesi.

La recentissima crisi che ha sconvolto la società civile albanese ha costretto ad una revisione dei programmi d'intervento previsti dal Ministero. A seguito infatti di un'apposita intesa con i dicasteri degli Esteri e del Tesoro, si è convenuto di impiegare gli stanziamenti ancora disponibili per interventi di supporto e ricostituzione delle forze di polizia albanesi.

### **3-Ministero degli Affari Esteri.**

La legge n. 212/92 ha devoluto al Ministero degli Esteri, oltre al compito di coordinare le iniziative avviate a favore dei PECO dagli altri dicasteri, sia in sede multilaterale che bilaterale, anche quello di approvare progetti di collaborazione promossi da enti senza fini di lucro e da O.N.G. (art. 3, comma 1 e 2).

Sulla base del disposto dell'art. 4,(1) della legge e tenuto conto della delibera CIPES del 23 aprile 1992, che aveva approvato i programmi-paese presentati, il Ministero degli Esteri ha inizialmente avviato contatti con nove paesi (Federazione Russa,Ucraina,Polonia,Cecoslovacchia -poi divisa nelle repubbliche Ceca e Slovacca- Ungheria, Romania, Bulgaria, Slovenia), riservandosi di includere in futuro anche i restanti paesi della ex-Jugoslavia,

le tre repubbliche baltiche e le altre Repubbliche europee della ex-Unione Sovietica.

Dopo la conclusione degli accordi di cooperazione bilaterale con le Autorità dei paesi sopra citati, sono state fatte pervenire al Ministero degli Esteri circa 600 richieste di contributo per un totale complessivo di 700 miliardi, a fronte di uno stanziamento allora disponibile di 260 miliardi.

Il Ministero ha quindi provveduto, così come prescrive la legge, ad identificare gli Enti cui affidare i progetti per la valutazione tecnico-economica degli stessi sulla base di diversi criteri di scelta: provata esperienza nelle materie oggetto delle iniziative di collaborazione, grado di affidabilità e riservatezza, conoscenza approfondita delle realtà socio-economiche e strutturali dei paesi interessati nonché loro estraneità ad ogni attività connessa con l'esecuzione delle iniziative proposte.

La selezione ha consentito così di individuare i seguenti Enti ed Istituzioni:

- 1)-POLITECNICO DI TORINO
- 2)-UNIVERSITA' CATTOLICA DI MILANO
- 3)-UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI BOLOGNA
- 4)-ISTITUTO NAVALE DI NAPOLI
- 5)-UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI BARI
- 6)-NUCLEO DI VALUTAZIONE DEL MINISTERO DEL BILANCIO
- 7)-UNIVERSITA' CATTOLICA DEL SACRO CUORE - FACOLTA' DI MEDICINA E CHIRURGIA - POLICLINICO UNIVERSITARIO "A. GEMELLI"
- 8)-FIDIMI Consulting S.p.a.

Il suddetto elenco è stato sottoposto, a norma dell'art. 4, comma 3, della Legge 212/92, al parere delle competenti Commissioni per gli Affari Esteri di Camera e Senato, che hanno risposto fornendo il rispettivo assenso. Si è infine richiesto al Consiglio di Stato di esprimere un parere sugli schemi di convenzione ed all'U.T.E. di congruire i compensi per le varie prestazioni.

Nel frattempo, per far fronte alle sopravvenute emergenze in Somalia ed in Mozambico, il governo decise di destinare, con il D.L. n. 223 del 13 luglio 1993, 199 miliardi di lire stanziati per il primo ciclo di applicazione delle legge n. 212/92 al finanziamento dei costi delle nostre missioni nei due paesi africani.

Tale storno finanziario ha costretto il Ministero a rivedere obiettivi e metodi per dar corpo alla collaborazione con i PECO, prevista dalla legge stessa.

E' stato pertanto deciso di riavviare la concertazione ministeriale per una più efficiente linea d'azione sia sul piano multilaterale, che gode di tempi d'attuazione più rapidi, sia su quello bilaterale. Da parte sua, il Ministero degli Esteri ha provveduto a ricontattare le Autorità dei paesi interessati per una riproposizione dei progetti, fornendo precise indicazioni a cui uniformarsi e commisurando gli interventi alle decurtate risorse finanziarie ora disponibili. Sono state altresì stipulate altre intese tecniche per l'applicazione della Legge con i seguenti Paesi (tra parentesi l'anno della firma): Lituania(1995), Lettonia(1996), Estonia(1996), Bosnia(1996), Macedonia(1996), Federazione Jugoslava(1996), Moldova(1997) e Georgia(1997). Nel corso del 1997 dovrebbero essere infine stipulate intese simili con Armenia, Azerbaijan e Croazia.

Sono stati così presentati dai paesi in questione 191 progetti. Di questi, 68 riguardano iniziative di cooperazione scientifica tra Università e Centri di ricerca italiani e organismi similari dei PECO nei settori della ricerca pura ed applicata, con particolare attenzione ad argomenti di notevole interesse pubblico (medicina preventiva, cura dei tumori, decontaminazione ambientale, etc.). Numerosi sono anche i progetti presentati nel settore della formazione professionale (64) rivolta soprattutto alla preparazione di nuove leve imprenditoriali nella piccola e media industria e nei servizi. Un buon numero di iniziative riguardano inoltre l'assistenza tecnica (18), la modernizzazione delle strutture turistiche (12), la cooperazione culturale (10), il restauro urbano (6), soprattutto nella Repubblica Ceca ed in Russia, e l'economia sociale (5). Di notevole rilevanza e suscettibili di ulteriori collaborazioni in futuro sono infine gli otto progetti presentati in materia di protezione dell'ambiente.

Si elenca qui di seguito il numero complessivo di progetti presentati da ogni singolo paese dell'area interessata con l'indicazione dei principali settori d'intervento:

- Rep. Ceca: nr. 62 (soprattutto cooperazione scientifica e formazione)
- Slovacchia: 21 (soprattutto cooperazione scientifica e formazione)
- Ungheria: 21 (formazione, cooperazione culturale, scientifica e tecnica)
- Romania: 16 (quasi esclusivamente formazione professionale)

Ucraina: 15 (assistenza tecnica, formazione e protezione ambientale)  
Russia: 21 (cooperazione scientifica e restauro urbano)  
Slovenia: 15 (equamente suddivisi nei vari settori)  
Polonia: 7 (cooperazione scientifica e formazione professionale)  
Bulgaria: 6 (protezione ambientale)  
In.C.E.: 4 (formazione professionale e assistenza tecnica)  
Lituania: 4 (formazione e assistenza tecnica)  
Macedonia: 2 (Assistenza tecnica)  
Bosnia: 2 (Formazione e assistenza tecnica)

A fronte di uno stanziamento complessivo disponibile di 58 miliardi di lire (successivamente cresciuto a 83,5 miliardi con la ripartizione dei fondi del quadriennio 1993-1996), il costo totale dei progetti sottoposti al Ministero ha raggiunto la cifra di circa 193 miliardi di lire.

Effettuato un primo esame di legittimità, 143 progetti sono stati giudicati conformi alla legge per un totale prevedibile di contributi (posto un tetto massimo per ogni progetto del 70% del costo complessivo) pari a circa 60,5 miliardi di lire.

A seguito della firma delle apposite convenzioni, i suddetti progetti sono stati affidati a quattro enti di valutazione secondo la seguente ripartizione che ha tenuto conto della competenza specifica dell'ente valutatore:

- FIDIMI Consulting SpA - 50 progetti;
- Nucleo di Valutazione del Ministero del Bilancio - 45 progetti;
- Politecnico di Torino - 23 progetti;
- Università Cattolica di Roma - 12 progetti.

Sulla base dei risultati delle valutazioni, sono stati ammessi al contributo ministeriale 76 iniziative. Di queste, sono stati formalizzati, al 20 giugno 1997, 50 decreti di concessione del contributo per un importo di spesa di circa 17 miliardi di lire (si veda in allegato un breve resoconto dei progetti finora approvati).

Nel corso dell'anno sono state impartite alle nostre ambasciate nei PECO precise istruzioni per l'identificazione, insieme alle competenti Autorità locali, di priorità settoriali verso cui concentrare la collaborazione prevista dalla Legge n. 212/92. E' stata in particolare sollecitata l'attenzione

sulla formazione istituzionale, sullo sviluppo della collaborazione nei settori dell'economia sociale e sul sostegno alle PMI.

### 5.-Conclusioni.

L'Italia, conscia dell'importanza del processo di transizione in atto nei PECO, aveva voluto dotarsi, con la legge 212/92, di uno strumento di collaborazione tecnica bilaterale adeguato alla rilevanza del processo in atto nei paesi dell'est europeo.

Successive decisioni del Parlamento hanno poi notevolmente ridotto le capacità di intervento rispetto ai programmi originariamente impostati, rendendo necessaria una ristrutturazione degli strumenti, una riqualificazione ed un ridimensionamento degli obiettivi, una riconsiderazione dell'azione da condurre.

L'applicazione della Legge ha inevitabilmente subito ritardi ma, sulla base delle linee direttrici concordate congiuntamente dai quattro Ministeri interessati, si è nuovamente passati alla fase operativa precedentemente delineata, grazie anche agli interventi del Legislatore che ha consentito il differimento dei termini previsti per l'utilizzo degli stanziamenti residui.

Come già ricordato, la sua applicazione è stata estesa ad altre realtà nazionali con le quali sono stati in particolare identificati una serie di settori prioritari verso cui orientare le iniziative promosse da enti italiani senza fini di lucro in collaborazione con simili entità del paese interessato, così come previsto dall'articolo 3, della legge in esame.

Sulla base delle suddette priorità, delle specifiche situazioni socio-economiche dei paesi richiedenti e degli elementi acquisiti dai progetti finora presentati dalle competenti Autorità locali, si è andato delineando un quadro sufficientemente organico entro cui il Ministero degli Esteri ritiene possibile impostare, di concerto con le altre Amministrazioni interessate, le prossime decisioni operative.

Tale quadro muove dal presupposto che un primo gruppo di PECO si trova in una fase avanzata del processo di transizione verso l'economia di mercato e che pertanto gli strumenti d'intervento richiesti a valere sulla legge 212/92 dovrebbero mirare principalmente a favorire la formazione manageriale, con particolare riferimento al settore delle PMI, e l'assistenza tecnica in quei settori dell'economia e della società ove le ricadute possano

favorire la creazione e/o il consolidamento di fruttuose relazioni con la realtà socio-economica italiana.

E' questo il caso della Repubblica Ceca, della Polonia, dell'Ungheria e della Slovenia, che vedranno pertanto privilegiati quei progetti coerenti al quadro organico di sviluppo del paese sopra delineato.

Per un secondo gruppo di paesi, il processo di transizione presenta al contrario difficoltà e pause di riflessione dettate soprattutto dall'elevato costo sociale conseguente all'adozione di riforme strutturali e dalle esigenze di contenimento della protesta sociale entro limiti accettabili. Per tali paesi, che comprendono in particolare la Federazione Russa, la Romania, l'Ucraina, la Bulgaria e la Slovacchia, si ritiene opportuno concentrare l'impegno finanziario previsto dalla legge 212/92 su progetti concernenti la formazione dei quadri intermedi, sia pubblici che privati, il processo di privatizzazione, l'internazionalizzazione dell'economia locale, la modernizzazione di settori economici importanti, quali il settore bancario, l'agricoltura ed il turismo, senza infine trascurare la collaborazione scientifica e culturale, se strumentale alla creazione di rapporti duraturi a livello bilaterale.

Per l'Ucraina, ed in parte anche per la Bulgaria, saranno privilegiati altresì i programmi di collaborazione tecnica intesi alla riconversione dell'industria bellica e nucleare, al recupero ambientale ed al risparmio energetico.

Per quanto riguarda i Paesi baltici, la F.Y.R.O.M., la Moldova e la Georgia, la legge in esame appare come un'utile strumento d'intervento capace di moltiplicare i suoi effetti oltre la semplice realizzazione dell'iniziativa oggetto del contributo ministeriale. Le modeste dimensioni della realtà socio-economica di tali paesi rendono infatti possibile l'amplificazione di interventi finanziari che, seppure contenuti, avrebbero benefici effetti sul piano delle relazioni bilaterali.

Di estremo interesse appare infine l'applicazione della legge nelle repubbliche ex-jugoslave interessate dal recente conflitto bosniaco. A tal fine non si potrà peraltro prescindere dalle indicazioni che proverranno dalle competenti sedi multilaterali, già attivamente impegnate in Bosnia e Croazia, dalle specifiche richieste dei beneficiari e dai tradizionali interessi economici e culturali del nostro paese nell'area interessata (va ricordato che l'Italia è



rapidamente tornata ad essere il principale fornitore di molti paesi della ex-Jugoslavia, la cui ripresa economica costituisce conseguentemente per noi un obiettivo di prioritaria rilevanza).

In tale contesto, come già riferito in altra parte della presente relazione, è stata raggiunta un'intesa tra il Ministero degli Esteri ed il Ministero del Tesoro per la parziale utilizzazione degli stanziamenti a disposizione di quest'ultimo Dicastero per la creazione di appositi "fondi fiduciari" presso la BERS e la Banca Mondiale, con i quali poter finanziare iniziative di assistenza tecnica per la ricostruzione della Bosnia.

Nel caso della Croazia, così come in parte per la Slovenia, potranno inoltre essere considerate prioritarie anche le iniziative di interesse della minoranza italiana residente in Istria ed in Dalmazia, con specifico riferimento ai settori della formazione e della modernizzazione dell'agricoltura, del turismo e dell'artigianato.

Per l'Albania infine è in atto un costante coordinamento tra i quattro Ministeri interessati dalla Legge e con altri Enti pubblici per individuare adeguate risorse finanziarie da destinare ad interventi bilaterali o multilaterali che consentano il ripristino delle condizioni minime di sicurezza e di stabilità economica nel Paese a noi tanto vicino.

In conclusione, dai grandi cambiamenti in corso in Europa dell'Est l'Italia, con il suo corollario di interessi strategici geo-politici e geo-economici, non può restare esclusa. Insieme ai Paesi della sponda sud del Mediterraneo, i PECO rappresentano il retroterra naturale dell'Italia vista come potenza economica e politica regionale ed in tale contesto occorre ripensare i rapporti istituzionali e gli strumenti d'intervento e di cooperazione in un quadro normativo nuovo e più aderente alle esigenze poste dalla contingenza (*basti ricordare che tutti i testi di legge rivolti a quest'area risalgono ai primissimi anni '90*).

Molto resta da fare su questo versante. L'impresa sarà peraltro facilitata se presso le nostre competenti istanze pubbliche e private rimane intatta la presa di coscienza dell'importanza dell'apertura al mercato dei PECO, sia per la sicurezza economica di quest'area sia per mantenere nel nostro Paese le condizioni affinché il sistema economico funzioni in modo corretto, assicurando le risorse future necessarie alla prosperità degli italiani.



### ALLEGATI

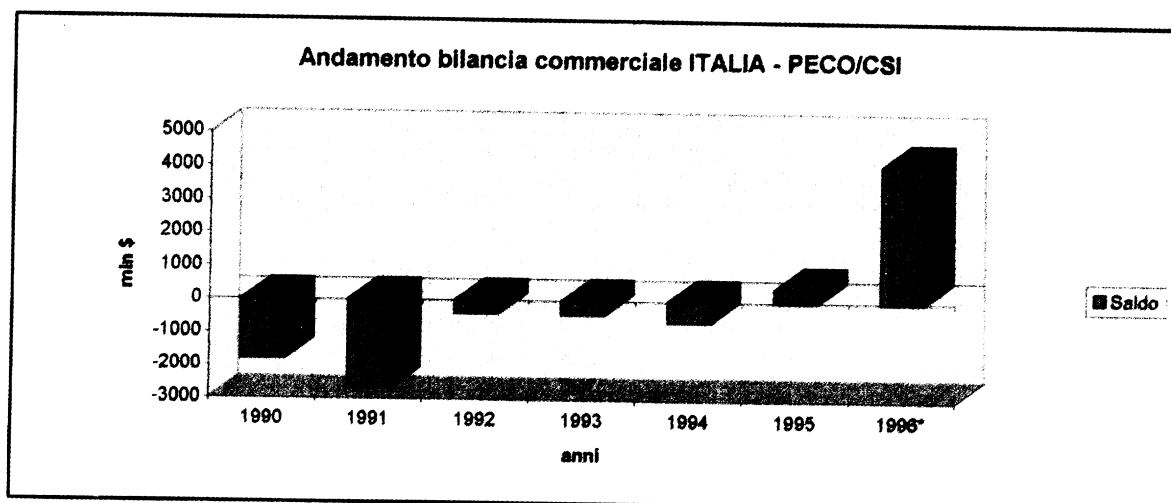
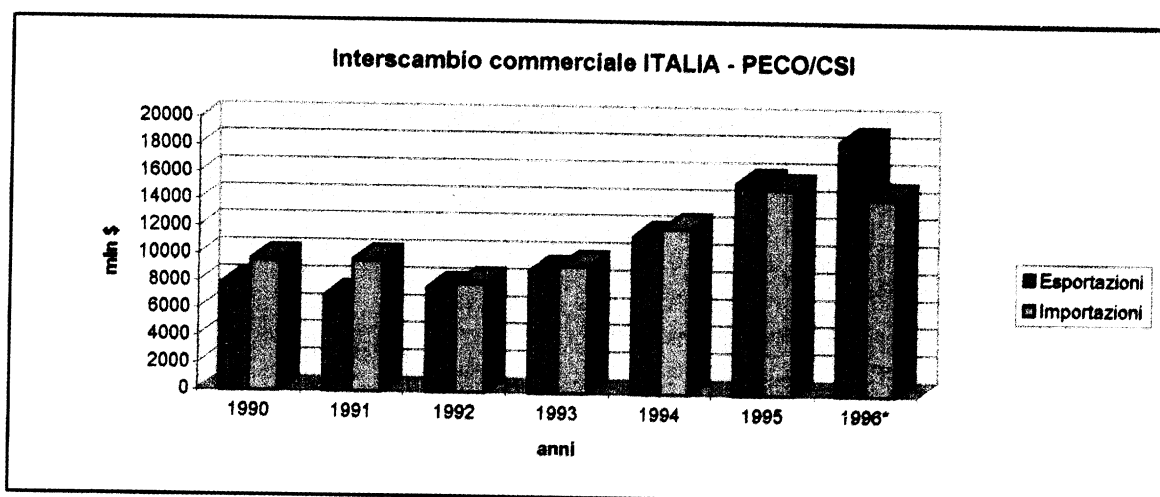
- Dati sull'interscambio commerciale con i Paesi dell'Europa centrale ed orientale e con la CSI:
- *Riepilogo generale*
- *Riepilogo per i PECO e la CSI*
- *Dati relativi ad ogni singolo Paese e confronto con i quattro principali partner europei*  
(elaborazioni MAE su dati FMI)
  
- Dati sui progetti di assistenza tecnica ammessi a contributo dal Ministero degli Affari Esteri (MAE) e dal Ministero del Commercio con l'Estero (MCE)



**Interscambio commerciale dell'ITALIA con i Paesi dell'Europa Centro-Orientale e della CSI**  
(valori in milioni di \$)

**RIEPILOGO**

anni	1990	1991	1992	1993	1994	1995	1996*
Esportazioni	7858	7010	7648	8966	11547	15522	18615
Importazioni	9630	9668	8022	9356	12145	15124	14518
Saldo	-1772	-2658	-374	-390	-598	398	4097

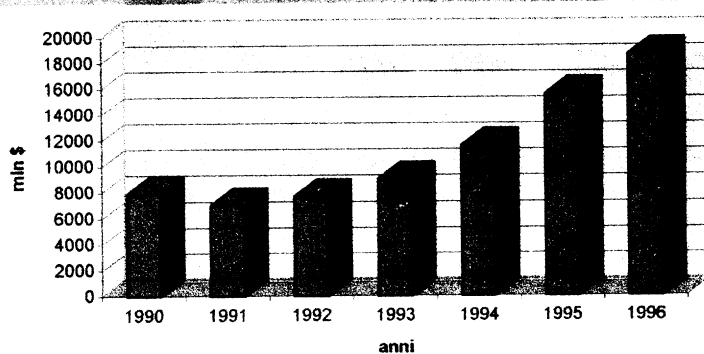


(\*) valori stimati per i mesi nov-dic 1996

**Interscambio commerciale dell'ITALIA con i Paesi dell'Europa Centro-Orientale e della CSI**  
(valori in milioni di \$)

**RIEPILOGO ESPORTAZIONI**

Paesi	anni	1990	1991	1992	1993	1994	1995	1996
ALBANIA		61	81	145	185	215	314	427
ARMENIA					11	7	5	12
AZERBAIGIAN					16	12	13	23
BIELORUSSIA					40	61	86	98
BOSNIA ERZEGOVINA					21	27	70	159
BULGARIA		252	242	218	240	312	426	451
CECOSLOVACCHIA		365	437	823				
CROAZIA					791	1373	1673	1509
ESTONIA					20	31	55	77
GEORGIA					27	24	14	32
KAZAKISTAN					93	70	43	41
KIRGISTAN					2	15	7	14
LETTONIA				5	16	39	54	74
LITUANIA				11	35	56	96	158
MACEDONIA					181	267	342	302
MOLDOVA					14	13	24	40
POLONIA		834	832	1137	1503	1771	2518	3359
REP. Ceca					628	859	1329	1705
ROMANIA		191	260	499	637	876	1284	1474
RUSSIA					1710	2167	2877	3616
SLOVACCHIA					278	380	513	648
SLOVENIA					1164	1422	1922	2079
TAGIKISTAN					8	5	12	5
TURKMENISTAN					56	55	12	13
U.R.S.S.		2658	2414	1491				
UCRAINA					258	243	352	403
UNGHERIA		520	607	813	997	1181	1415	1583
UZBEKISTAN					21	34	30	39
YUGOSLAVIA		2977	2137	2506	14	32	36	274
		<b>7858</b>	<b>7010</b>	<b>7648</b>	<b>8966</b>	<b>11547</b>	<b>15522</b>	<b>18615</b>



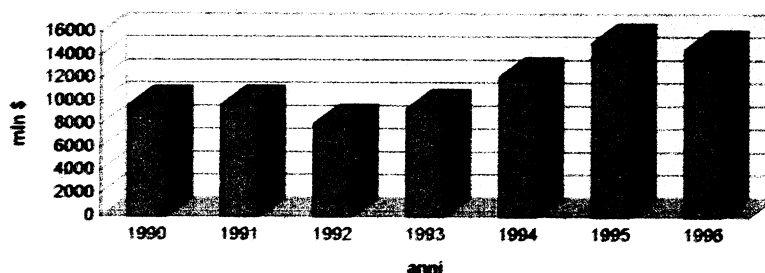
**Esportazioni  
dell'ITALIA  
nei PECO/CSI**

**Interscambio commerciale dell'ITALIA con i Paesi dell'Europa Centro-Orientale e della CSI**  
(valori in milioni di \$)

**RIEPILOGO IMPORTAZIONI**

Paesi	anni	1990	1991	1992	1993	1994	1995	1996
ALBANIA		45	30	28	58	87	116	153
ARMENIA					1	1	1	2
AZERBAIGIAN					16	14	20	22
BIELORUSSIA					31	56	83	74
BOSNIA ERZEGOVINA					8	3	16	38
BULGARIA		146	168	234	191	325	504	529
CECOSLOVACCHIA		449	593	803				
CROAZIA					725	824	970	872
ESTONIA					7	16	19	22
GEORGIA					12	4	8	6
KAZAKISTAN					60	73	134	157
KIRGISTAN					2	4	4	7
LETONIA				15	31	24	27	23
LITUANIA				14	23	39	76	91
MACEDONIA					151	220	219	174
MOLDOVA					10	19	29	33
POLONIA		681	610	888	827	922	1228	1346
REP. CECA					516	670	820	842
ROMANIA		500	347	363	460	912	1370	1356
RUSSIA					3885	4802	5303	4454
SLOVACCHIA					200	367	557	609
SLOVENIA					681	914	1169	1226
TAGIKISTAN					39	59	45	57
TURKMENISTAN					59	99	88	55
U.R.S.S.		4122	4510	1903				
UCRAINA					506	595	797	604
UNGHERIA		686	808	966	765	968	1272	1337
UZBEKISTAN					91	125	216	292
YUGOSLAVIA		3001	2602	2808	1	3	33	137
		<b>9630</b>	<b>9668</b>	<b>8022</b>	<b>9356</b>	<b>12145</b>	<b>15124</b>	<b>14518</b>

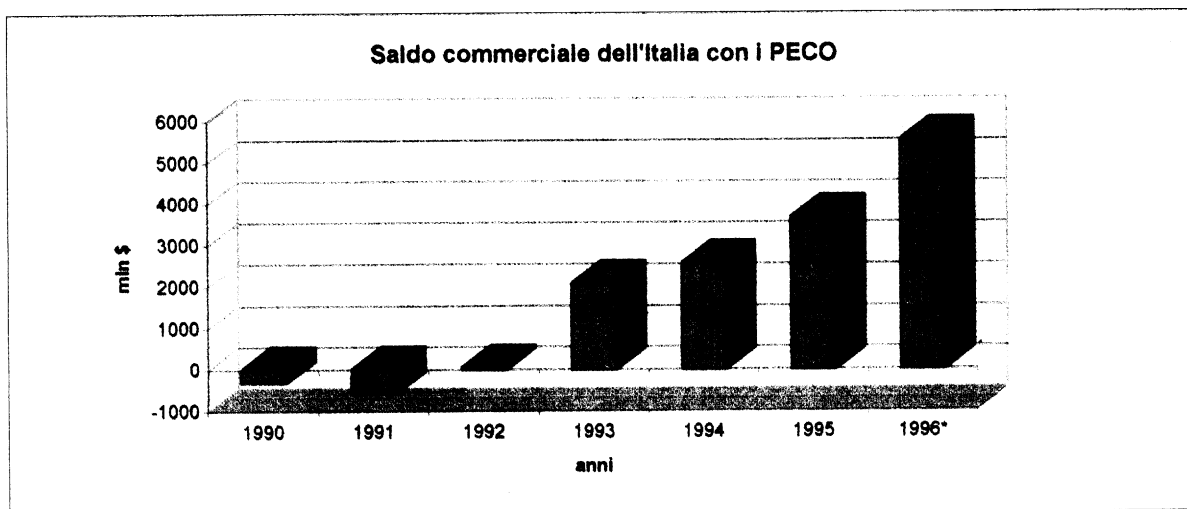
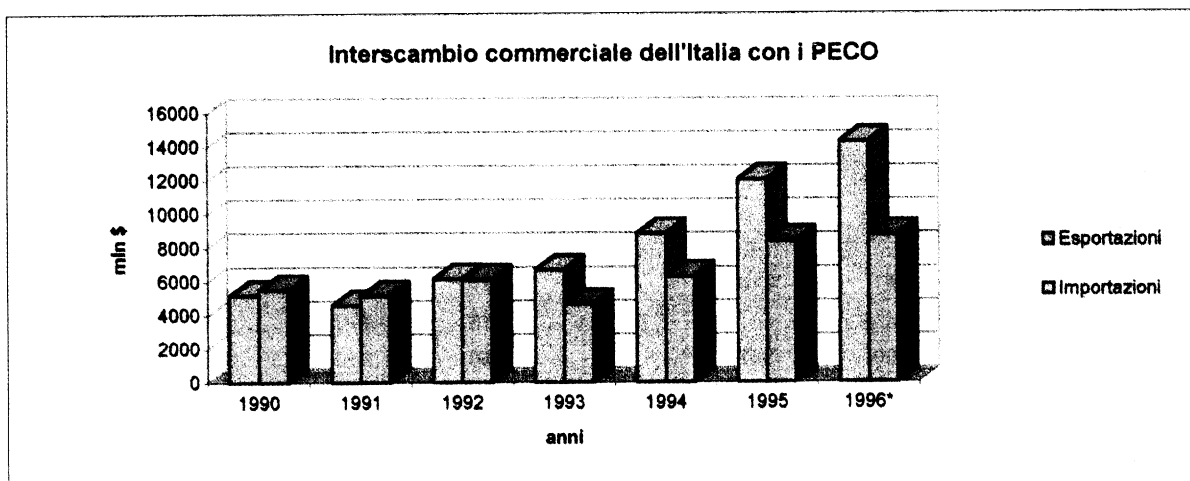
**Importazioni dell'ITALIA dai PECO/CSI**



### Interscambio commerciale dell'ITALIA con i Paesi dell'Europa Centro-Orientale (valori in milioni di \$)

#### RIEPILOGO

anni	1990	1991	1992	1993	1994	1995	1996*
Esportazioni	5200	4596	6157	6710	8841	12047	14279
Importazioni	5508	5158	6119	4644	6294	8396	8755
Saldo	-308	-562	38	2066	2547	3651	5524



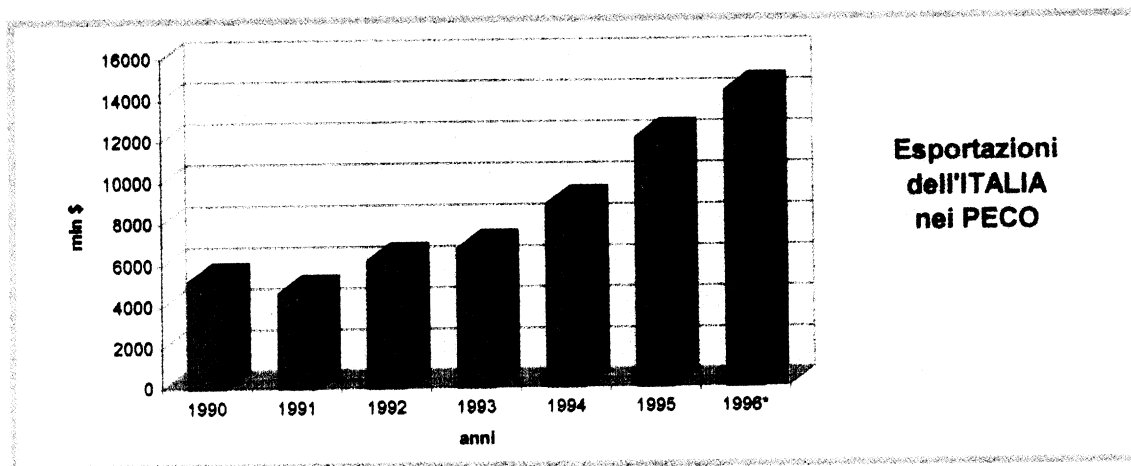
(\*) dati stimati per i mesi nov-dic 1996



**Interscambio commerciale dell'ITALIA con i Paesi dell'Europa Centro-Orientale**  
(valori in milioni di \$)

**RIEPILOGO ESPORTAZIONI**

Paesi	anni	1990	1991	1992	1993	1994	1995	1996*
ALBANIA		61	81	145	185	215	314	427
BOSNIA ERZEGOVINA					21	27	70	159
BULGARIA		252	242	218	240	312	426	451
CECOSLOVACCHIA		365	437	823				
CROAZIA					791	1373	1673	1509
ESTONIA					20	31	55	77
LETTONIA				5	16	39	54	74
LITUANIA				11	35	56	96	158
MACEDONIA					181	267	342	302
POLONIA		834	832	1137	1503	1771	2518	3359
REP. CECA					628	859	1329	1705
ROMANIA		191	260	499	637	876	1284	1474
SLOVACCHIA					278	380	513	648
SLOVENIA					1164	1422	1922	2079
UNGHERIA		520	607	813	997	1181	1415	1583
YUGOSLAVIA		2977	2137	2508	14	32	36	274
		<b>5200</b>	<b>4979</b>	<b>8157</b>	<b>8119</b>	<b>8841</b>	<b>12217</b>	<b>14279</b>

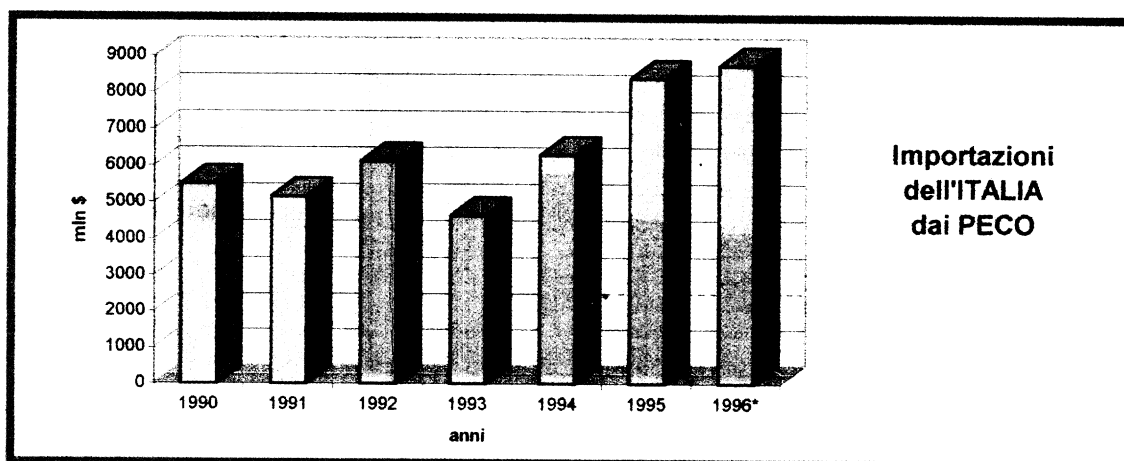


(\*) dati stimati per i mesi nov-dic 1996

**Interscambio commerciale dell'ITALIA con i Paesi dell'Europa Centro-Orientale**  
(valori in milioni di \$)

**RIEPILOGO IMPORTAZIONI**

Paesi	anni	1990	1991	1992	1993	1994	1995	1996*
ALBANIA		45	30	28	58	87	116	153
BOSNIA ERZEGOVINA					8	3	16	38
BULGARIA		146	168	234	191	325	504	529
CECOSLOVACCHIA		449	593	803				
CROAZIA					725	824	970	872
ESTONIA					7	16	19	22
LETTONIA				15	31	24	27	23
LITUANIA				14	23	39	76	91
MACEDONIA					151	220	219	174
POLONIA		681	610	888	827	922	1228	1346
REP. CECA					516	670	820	842
ROMANIA		500	347	363	460	912	1370	1356
SLOVACCHIA					200	367	557	609
SLOVENIA					681	914	1169	1226
UNGHERIA		686	808	966	765	968	1272	1337
YUGOSLAVIA		3001	2602	2808	1	3	33	137
		<b>5508</b>	<b>6166</b>	<b>6119</b>	<b>4844</b>	<b>6294</b>	<b>8396</b>	<b>8755</b>



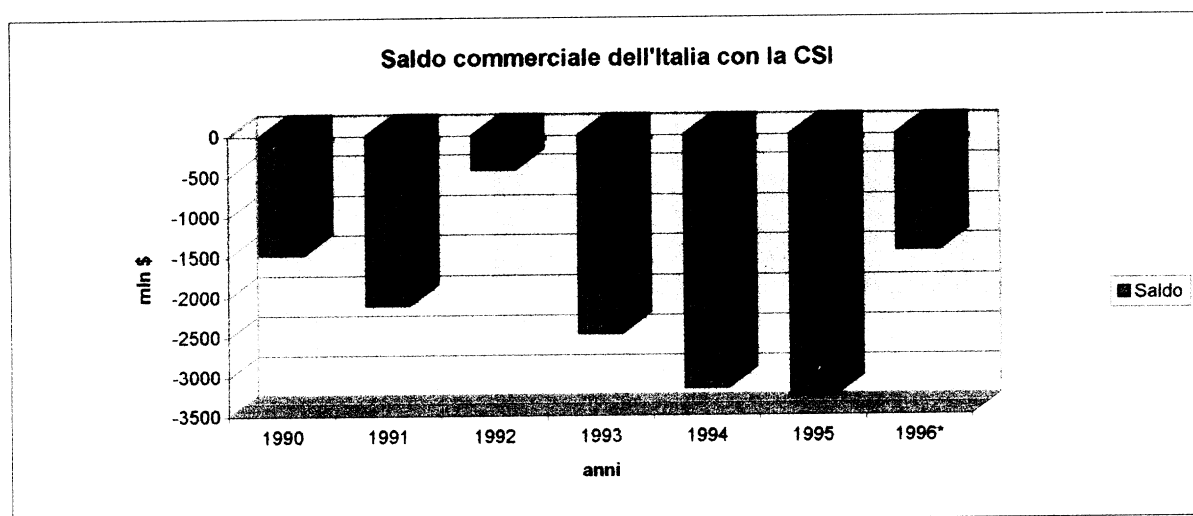
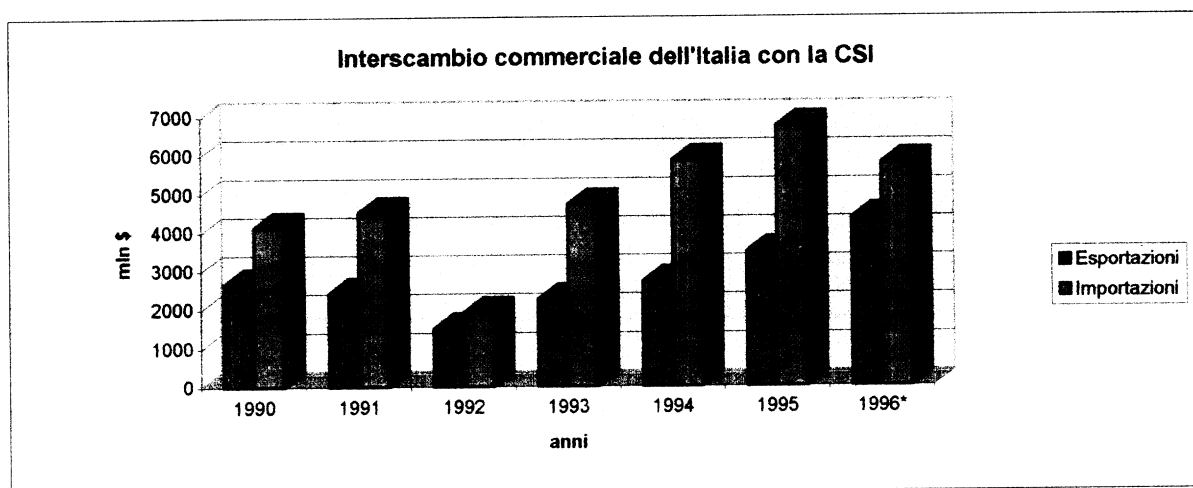
(\*) dati stimati per i mesi nov-dic 1996

### Interscambio commerciale dell'ITALIA con i Paesi della CSI

(valori in milioni di \$)

#### RIEPILOGO

anni	1990	1991	1992	1993	1994	1995	1996*
Esportazioni	2658	2414	1491	2256	2706	3475	4336
Importazioni	4122	4510	1903	4712	5851	6728	5763
Saldo	-1464	-2096	-412	2456	-3145	-3253	-1427

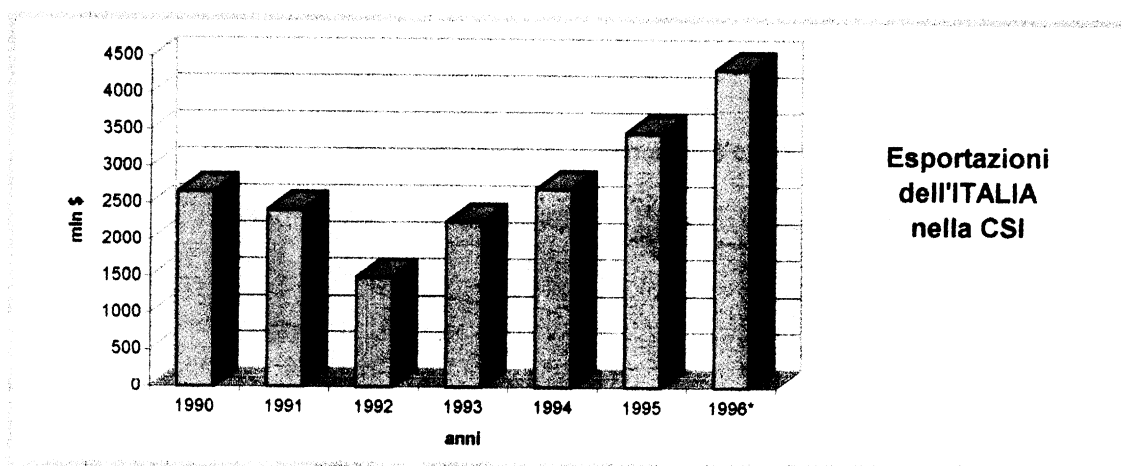


(\*) dati stimati per i mesi nov-dic 1996

**Interscambio commerciale dell'ITALIA con i Paesi della CSI**  
(valori in milioni di \$)

**RIEPILOGO ESPORTAZIONI**

Paesi	anni	1990	1991	1992	1993	1994	1995	1996*
ARMENIA					11	7	5	12
AZERBAIGIAN					16	12	13	23
BIELORUSSIA					40	61	86	98
GEORGIA					27	24	14	32
KAZAKISTAN					93	70	43	41
KIRGISTAN					2	15	7	14
MOLDOVA					14	13	24	40
RUSSIA					1710	2167	2877	3616
TAGIKISTAN					8	5	12	5
TURKMENISTAN					56	55	12	13
U.R.S.S.		2658	2414	1491				
UCRAINA					258	243	352	403
UZBEKISTAN					21	34	30	39
		<b>2658</b>	<b>2414</b>	<b>1491</b>	<b>2396</b>	<b>2706</b>	<b>3476</b>	<b>4336</b>

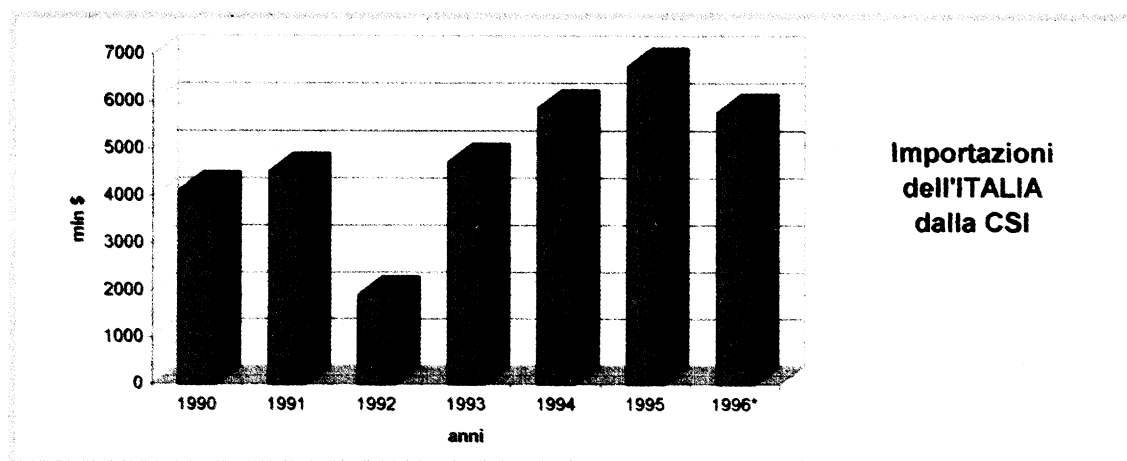


(\*) dati stimati per i mesi nov-dic 1996

**Interscambio commerciale dell'ITALIA con i Paesi della CSI**  
(valori in milioni di \$)

**RIEPILOGO IMPORTAZIONI**

Paesi	anni	1990	1991	1992	1993	1994	1995	1996*
ARMENIA					1	1	1	2
AZERBAIGIAN					16	14	20	22
BIELORUSSIA					31	56	83	74
GEORGIA					12	4	8	6
KAZAKISTAN					60	73	134	157
KIRGISTAN					2	4	4	7
MOLDOVA					10	19	29	33
RUSSIA					3885	4802	5303	4454
TAGIKISTAN					39	59	45	57
TURKMENISTAN					59	99	88	55
U.R.S.S.		4122	4510	1903				
UCRAINA					506	595	797	604
UZBEKISTAN					91	125	216	292
		<b>4122</b>	<b>4510</b>	<b>1903</b>	<b>4712</b>	<b>5851</b>	<b>6728</b>	<b>5763</b>

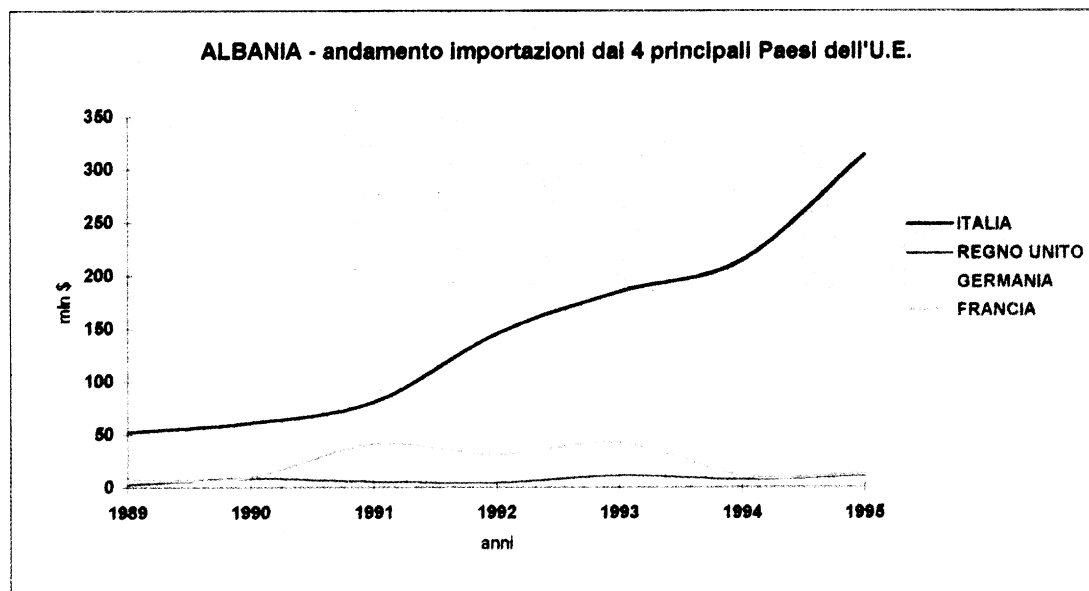
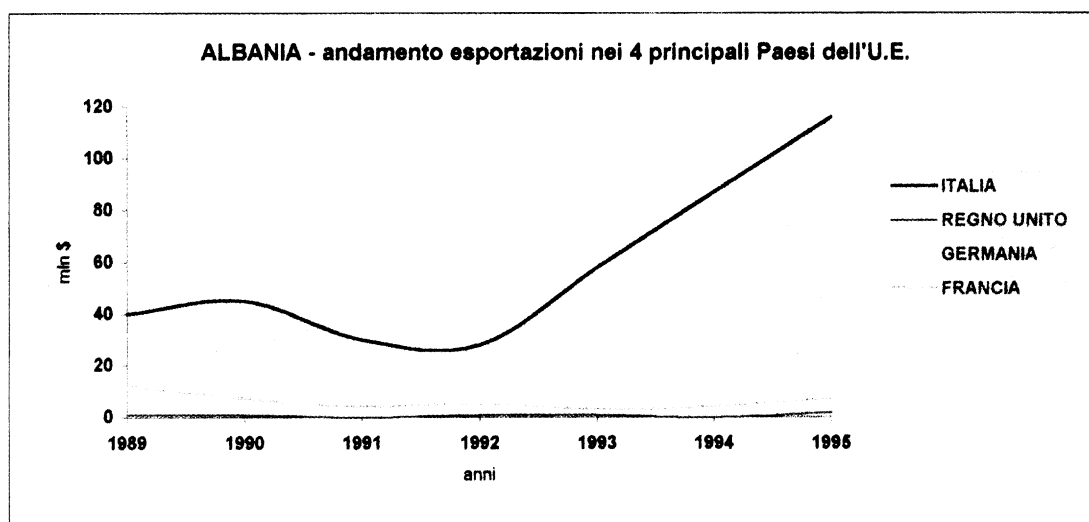


(\*) dati stimati per i mesi nov-dic 1996

## ALBANIA

Interscambio commerciale con i 4 principali Paesi dell'Unione Europea  
(valori in milioni di dollari)

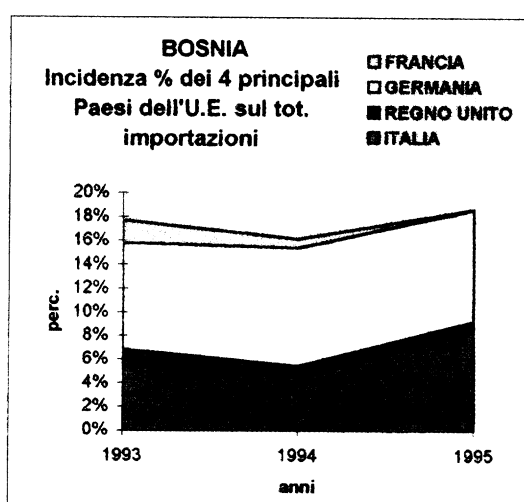
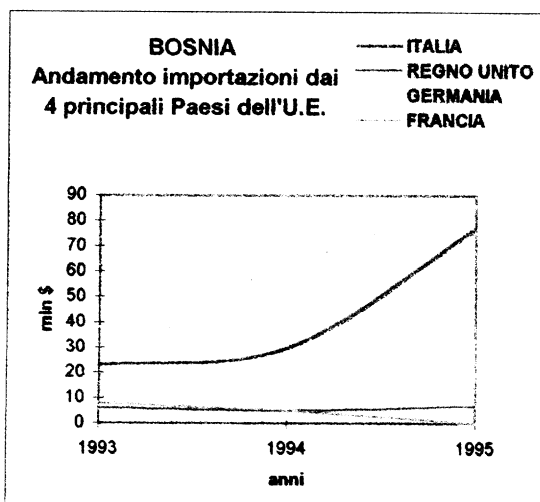
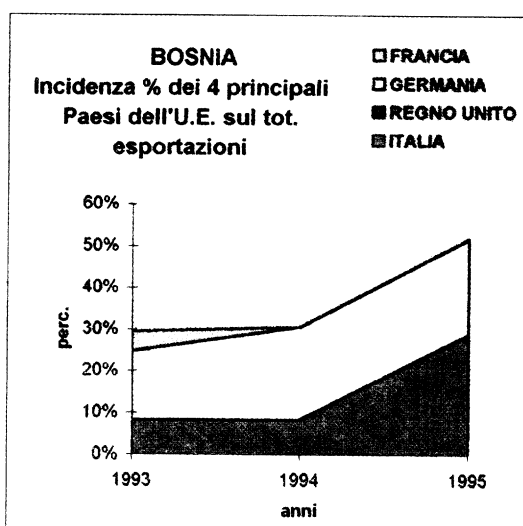
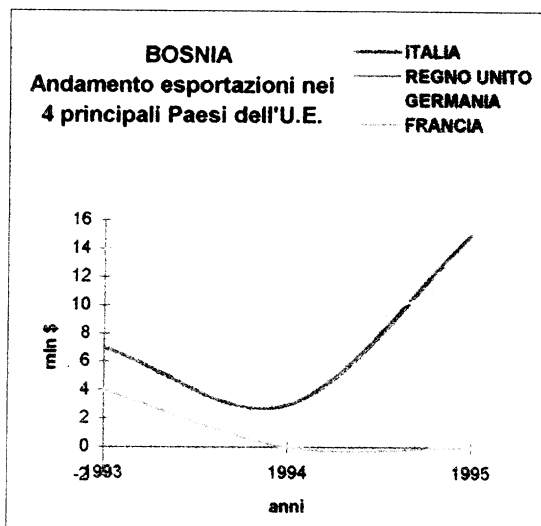
Tipo op.	Paese	anni	1989	1990	1991	1992	1993	1994	1995
E X P	ITALIA		40	45	30	28	58	87	116
	REGNO UNITO		1	1	0	1	1	0	2
	GERMANIA		32	24	22	15	11	14	22
	FRANCIA		12	7	4	5	3	4	7
I M P	ITALIA		52	61	81	145	185	215	314
	REGNO UNITO		3	9	6	5	12	8	12
	GERMANIA		42	54	50	107	87	38	41
	FRANCIA		7	10	41	31	42	11	13



## BOSNIA

Interscambio commerciale con i 4 principali Paesi dell'Unione Europea  
(valori in milioni di dollari)

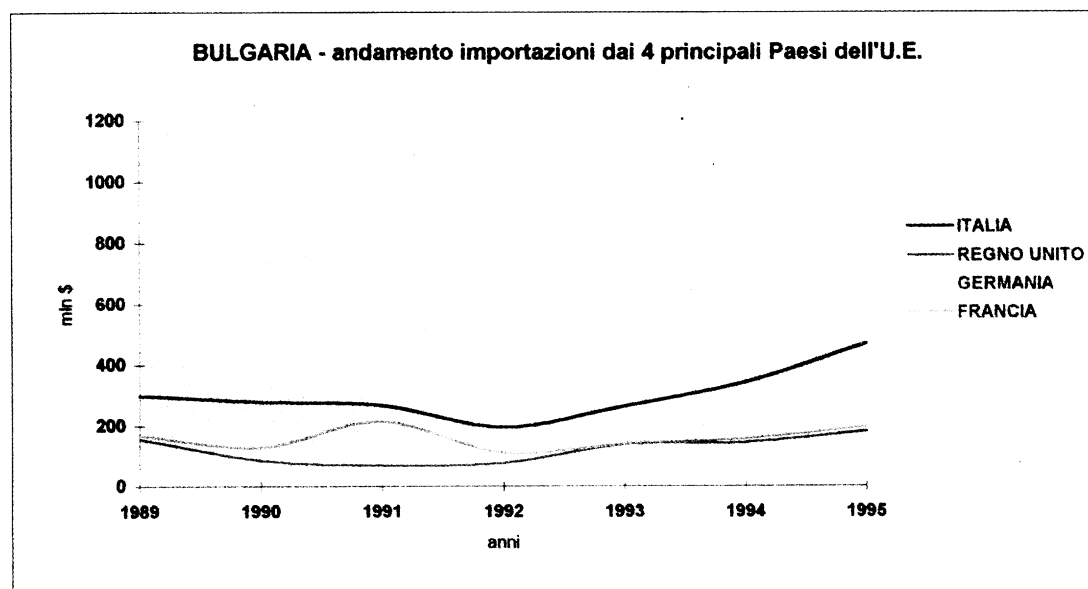
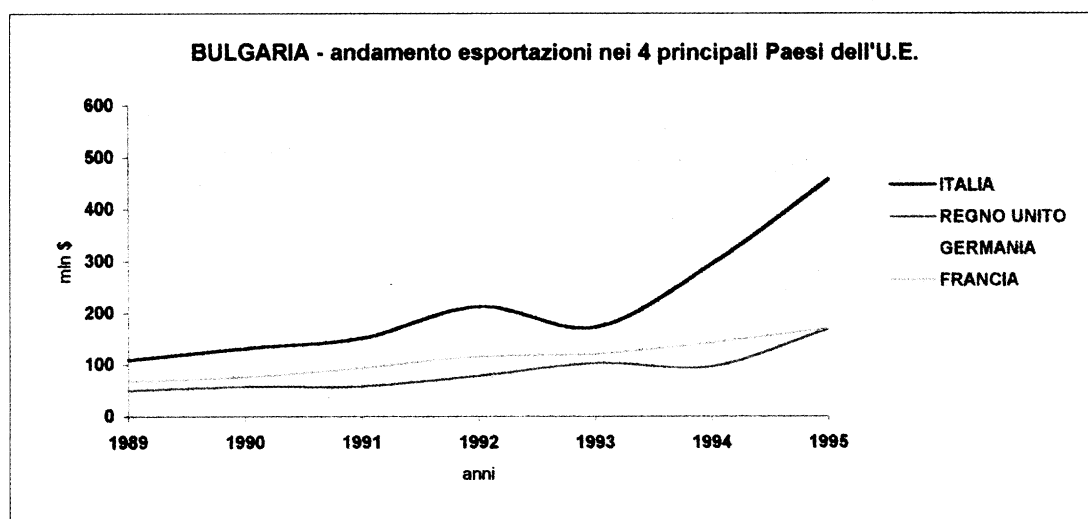
Tipo op.	Paese	1993		1994		1995	
		mil \$	% su tot.	mil \$	% su tot.	mil \$	% su tot.
E X P	ITALIA	7	9,24%	3	2,73%	15	23,86%
	REGNO UNITO						
	GERMANIA	14	16,47%	8	22,22%	12	23,08%
	FRANCIA	4	4,71%	0	0,00%	0	0,00%
	ALTRI		70,59%		63,44%		46,08%
I M P	ITALIA	23	5,42%	30	4,65%	77	9,44%
	REGNO UNITO	6	1,42%	5	0,78%	7	0,77%
	GERMANIA	38	8,96%	64	9,94%	86	9,43%
	FRANCIA	8	1,89%	5	0,78%	0	0,00%
	ALTRI		62,31%		63,85%		61,36%



## BULGARIA

### Interscambio commerciale con i 4 principali Paesi dell'Unione Europea (valori in milioni di dollari)

Tipo op.	Paese	anni	1989	1990	1991	1992	1993	1994	1995
E	ITALIA		109	132	152	213	173	296	458
X	REGNO UNITO		51	58	59	79	104	98	170
P	GERMANIA		159	251	293	354	310	420	509
	FRANCIA		67	76	93	116	120	142	170
I	ITALIA		299	279	267	195	264	343	469
M	REGNO UNITO		157	87	70	78	139	145	181
P	GERMANIA		863	894	531	560	601	729	1023
	FRANCIA		167	127	213	110	140	156	195

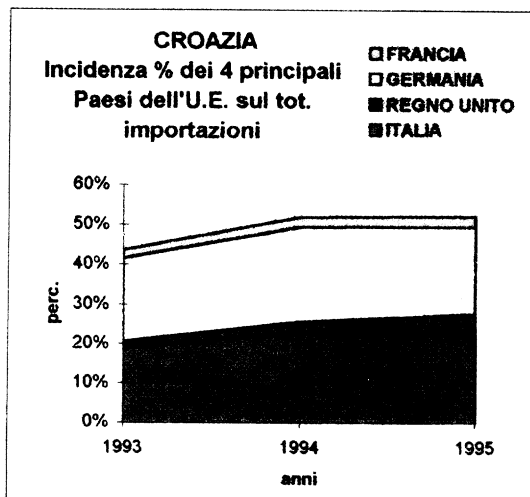
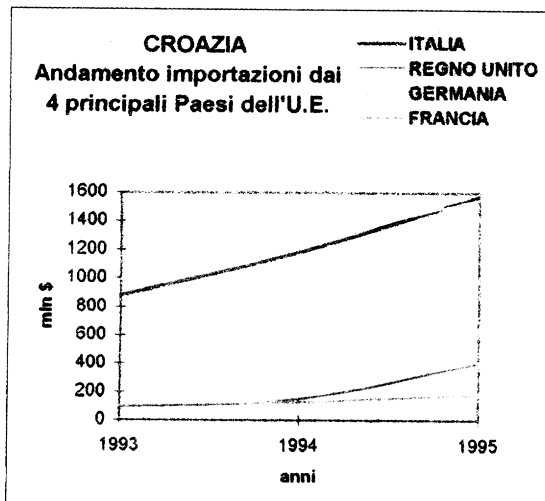
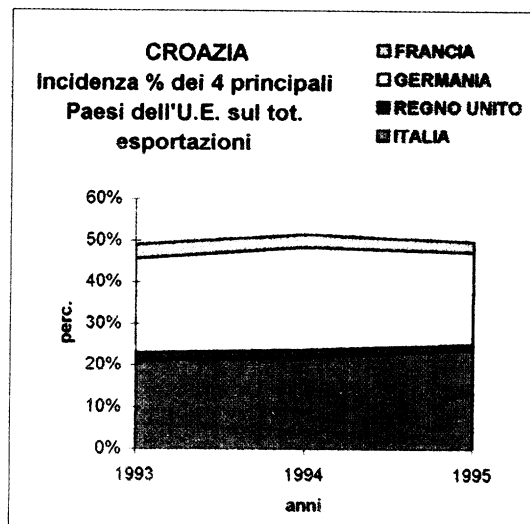
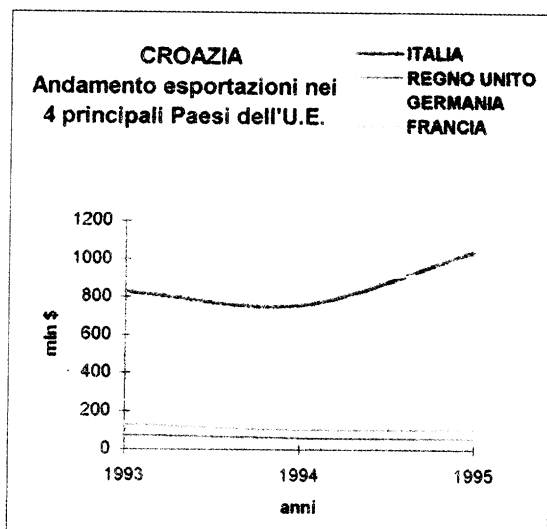




## CROAZIA

Interscambio commerciale con i 4 principali Paesi dell'Unione Europea  
(valori in milioni di dollari)

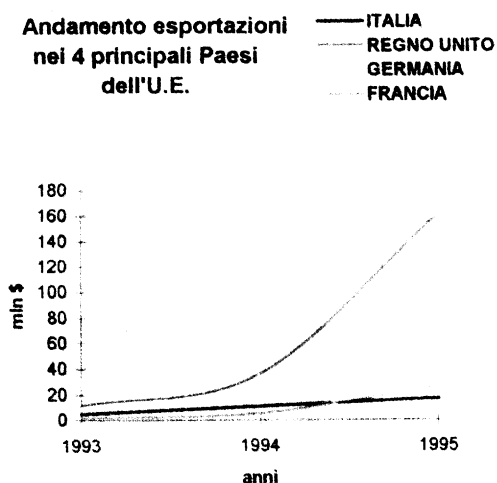
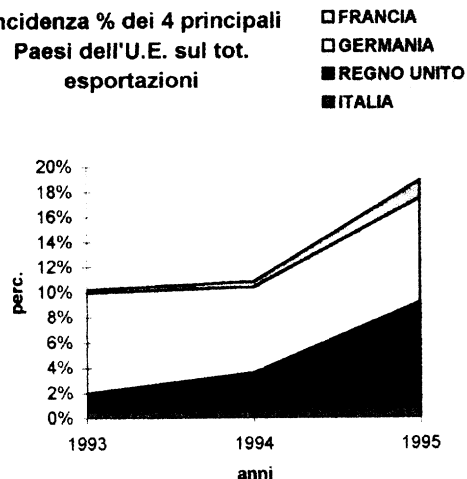
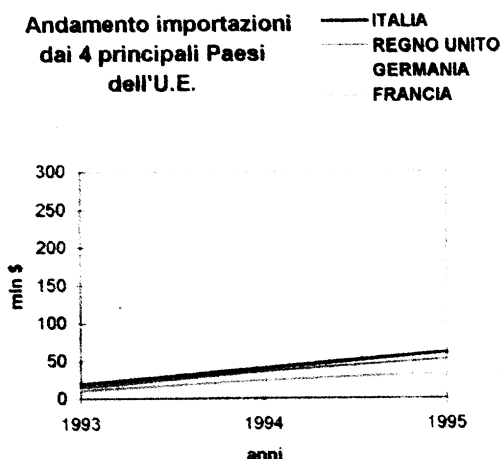
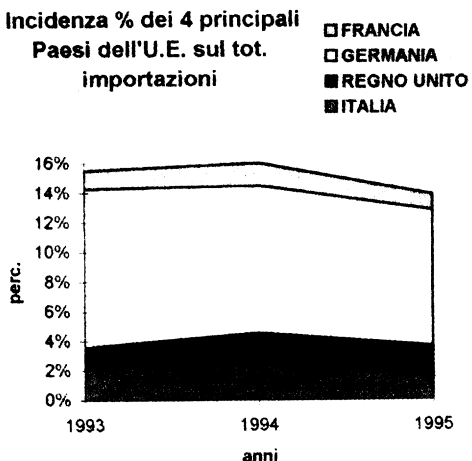
Tipo op	Paese	1993		1994		1995	
		mil \$	% su tot	mil \$	% su tot	mil \$	% su tot
E X P	ITALIA	829	21,04%	759	20,38%	1044	21,80%
	REGNO UNITO	73	1,85%	60	1,74%	57	1,30%
	GERMANIA	895	22,73%	852	24,77%	967	22,12%
	FRANCIA	133	3,38%	103	2,99%	110	2,52%
	ALTRI		51,00%	48,43%	50,15%		
I M P	ITALIA	880	18,87%	1188	22,76%	1574	22,15%
	REGNO UNITO	90	1,91%	148	2,84%	400	5,63%
	GERMANIA	991	20,98%	1245	23,85%	1559	21,94%
	FRANCIA	97	2,05%	130	2,49%	184	2,59%
	ALTRI		56,39%	48,07%	47,69%		



## ESTONIA

Interscambio commerciale con i 4 principali Paesi dell'Unione Europea  
(valori in milioni di dollari)

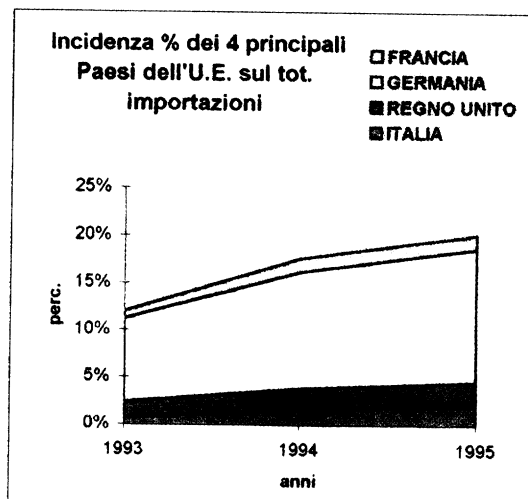
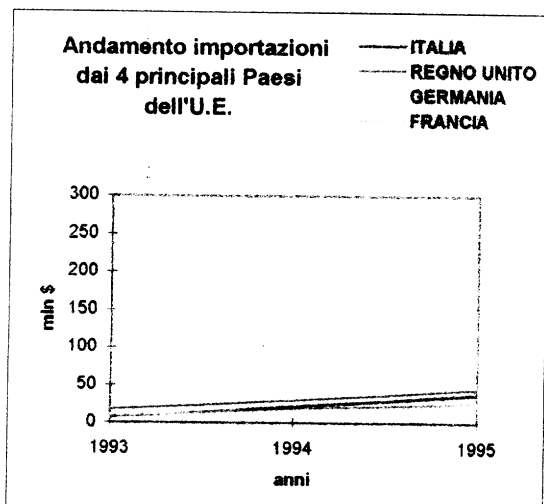
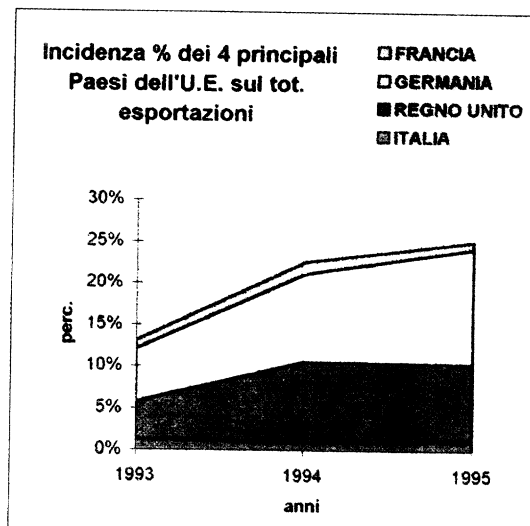
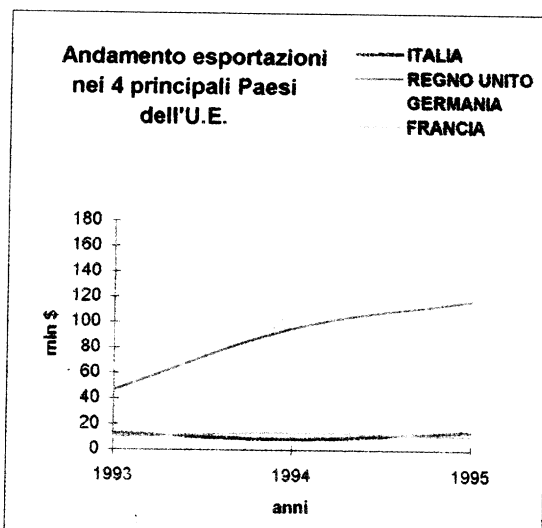
Tipo op.	Paese	1993		1994		1995	
		mln \$	% su tot.	mln \$	% su tot.	mln \$	% su tot.
E X P	ITALIA	5	0,62%	11	0,84%	17	0,88%
	REGNO UNITO	11	1,37%	36	2,75%	161	8,32%
	GERMANIA	64	7,95%	89	6,80%	161	8,32%
	FRANCIA	2	0,25%	6	0,46%	27	1,40%
	ALTRI		89,81%		89,14%		81,08%
I M P	ITALIA	19	2,12%	40	2,41%	61	1,97%
	REGNO UNITO	13	1,45%	35	2,11%	51	1,65%
	GERMANIA	96	10,71%	165	9,96%	285	9,21%
	FRANCIA	11	1,23%	25	1,51%	33	1,07%
	ALTRI		84,49%		84,01%		86,11%

Andamento esportazioni  
nei 4 principali Paesi  
dell'U.E.Incidenza % dei 4 principali  
Paesi dell'U.E. sul tot.  
esportazioniAndamento importazioni  
dai 4 principali Paesi  
dell'U.E.Incidenza % dei 4 principali  
Paesi dell'U.E. sul tot.  
importazioni

## LETTONIA

Interscambio commerciale con i 4 principali Paesi dell'Unione Europea  
(valori in milioni di dollari)

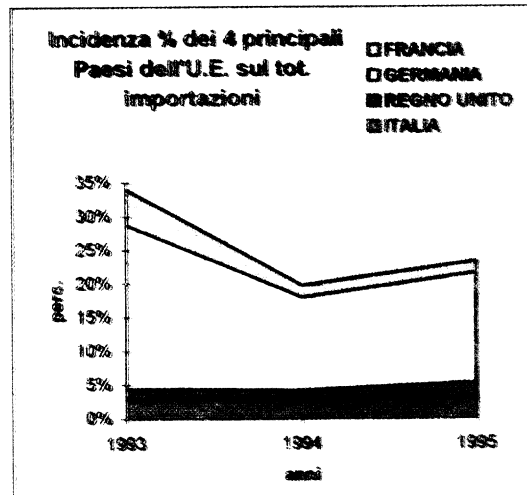
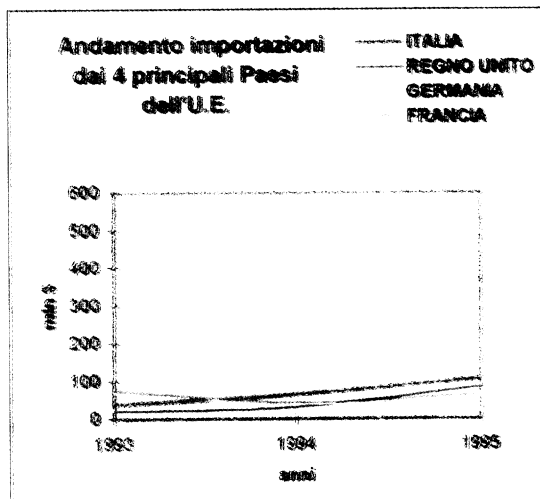
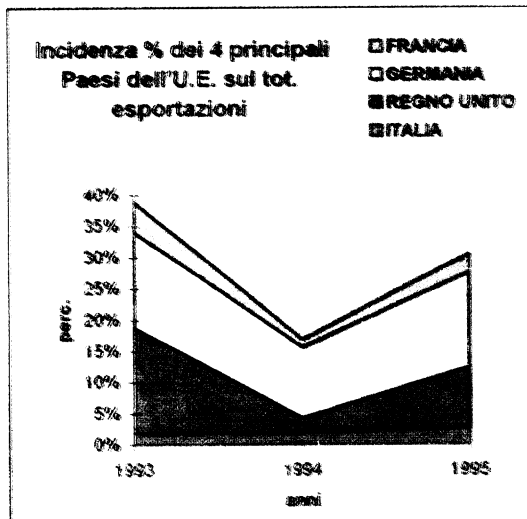
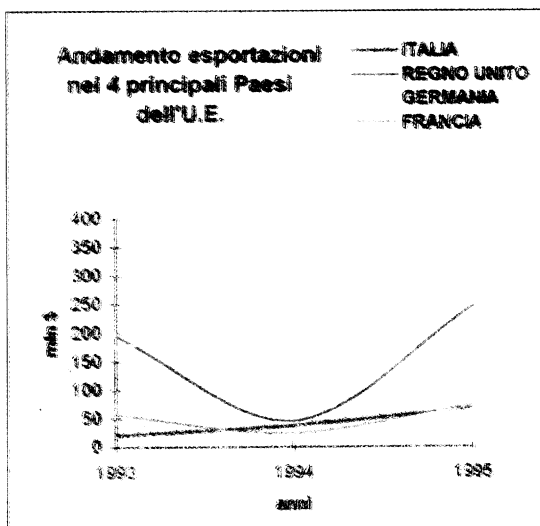
Tipo di	Paese	1993		1994		1995	
		mil \$	% su tot.	mil \$	% su tot.	mil \$	% su tot.
E X P O	ITALIA	15	1,70%	21	2,20%	22	2,10%
	REGNO UNITO	47	4,52%	96	9,71%	118	9,19%
	GERMANIA	66	6,35%	104	10,52%	178	13,86%
	FRANCIA	10	0,96%	14	1,42%	11	0,86%
	ALTRI		86,92%		77,45%		74,92%
I M P O	ITALIA	7	0,65%	22	2,20%	36	2,10%
	REGNO UNITO	18	1,70%	30	2,20%	45	2,49%
	GERMANIA	94	8,90%	169	12,37%	255	14,09%
	FRANCIA	8	0,76%	19	1,39%	26	1,44%
	ALTRI		87,97%		82,43%		79,98%



## LITUANIA

Interscambio commerciale con i 4 principali Paesi dell'Unione Europea  
(valori in milioni di dollari)

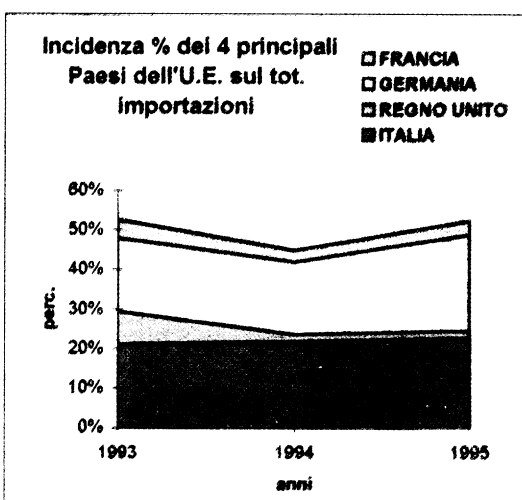
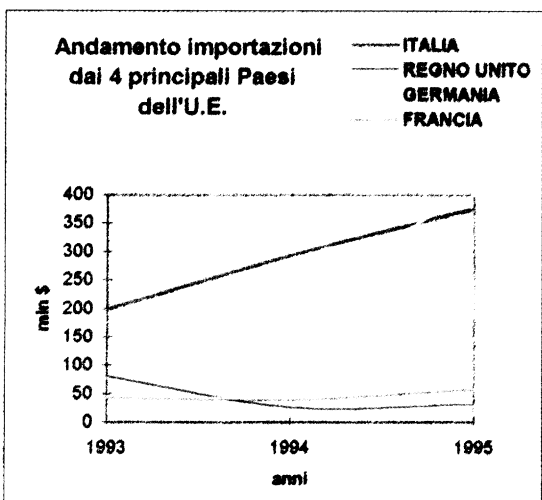
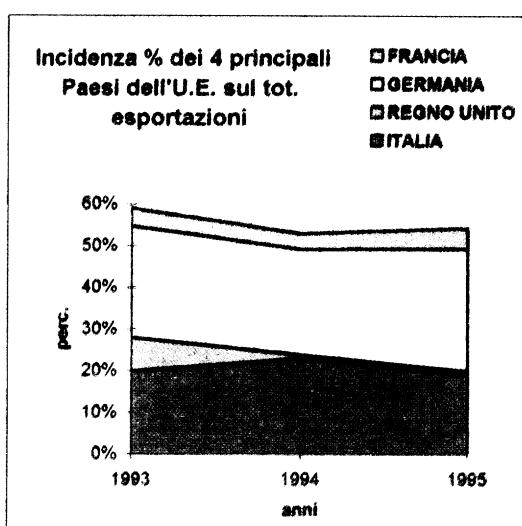
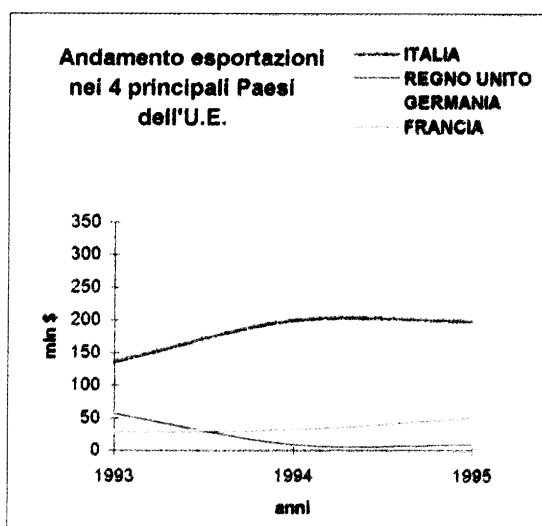
Tipo op.	Paese	1993		1994		1995	
		mil \$	% sul tot.	mil \$	% sul tot.	mil \$	% sul tot.
E X P	ITALIA	21	2,77%	39	2,75%	63	2,72%
	REGNO UNITO	196	17,00%	47	2,32%	249	9,73%
	GERMANIA	176	15,26%	232	11,43%	388	15,17%
	FRANCIA	56	4,86%	24	1,18%	73	2,85%
	ALTRI		67,25%		83,74%		68,55%
I M P	ITALIA	38	2,77%	65	2,75%	106	2,92%
	REGNO UNITO	23	1,68%	33	1,40%	86	2,37%
	GERMANIA	333	24,31%	324	13,77%	591	16,29%
	FRANCIA	73	5,33%	42	1,78%	62	1,71%
	ALTRI		65,91%		80,28%		78,27%



## MACEDONIA

Interscambio commerciale con i 4 principali Paesi dell'Unione Europea  
(valori in milioni di dollari)

Tipo op.	Paese	1993		1994		1995	
		mln \$	% su tot.	mln \$	% su tot.	mln \$	% su tot.
E X P	ITALIA	107	19,86%	290	33,81%	199	19,17%
	REGNO UNITO	56	8,12%	8	0,92%	8	0,77%
	GERMANIA	185	26,81%	219	25,20%	306	29,48%
	FRANCIA	29	4,20%	33	3,80%	52	5,01%
	ALTRI		47,07%		47,07%		45,57%
I M P	ITALIA	200	21,05%	294	21,75%	376	22,77%
	REGNO UNITO	80	8,42%	25	1,85%	31	1,87%
	GERMANIA	176	18,53%	247	18,27%	400	24,18%
	FRANCIA	44	4,63%	40	2,96%	58	3,51%
	ALTRI		47,37%		55,18%		47,70%

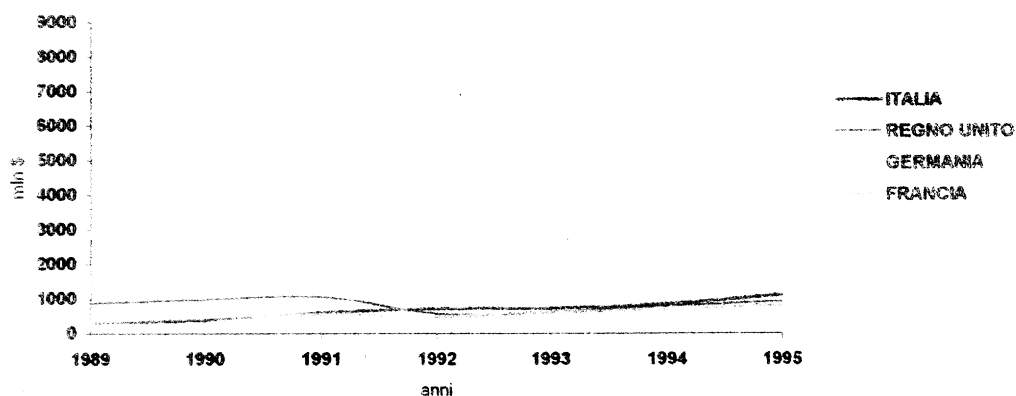


## POLONIA

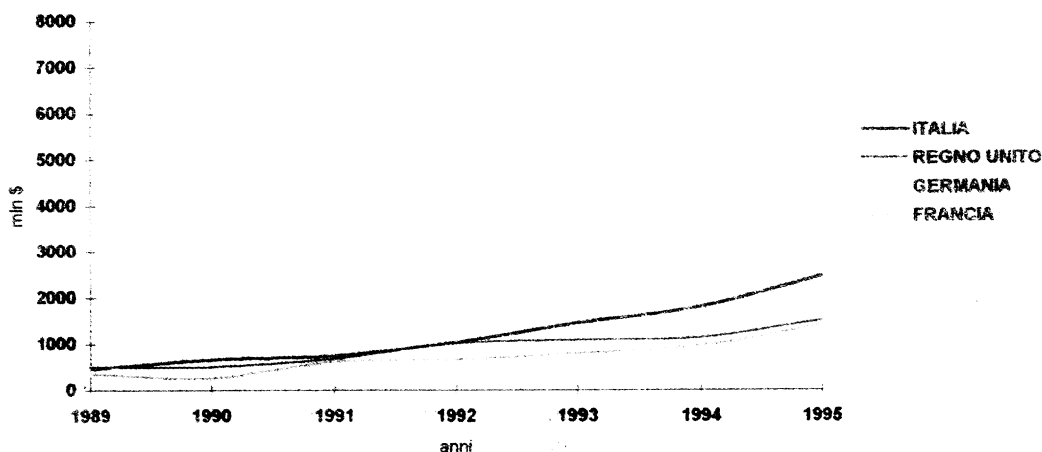
interscambio commerciale con i 4 principali Paesi dell'Unione Europea  
(dati in milioni di dollari)

Paese	Paese	anni	1989	1990	1991	1992	1993	1994	1995
Esportazioni	REGNO UNITO		877	971	1060	567	610	702	917
	GERMANIA		1916	3421	4390	4133	5143	6150	8778
	FRANCIA		330	439	564	479	594	689	819
Importazioni	REGNO UNITO		507	507	679	1010	1084	1138	1503
	GERMANIA		1787	1805	4534	3633	5288	5926	7737
	FRANCIA		355	271	619	675	803	974	1421

POLONIA - andamento esportazioni nei 4 principali Paesi dell'U.E.



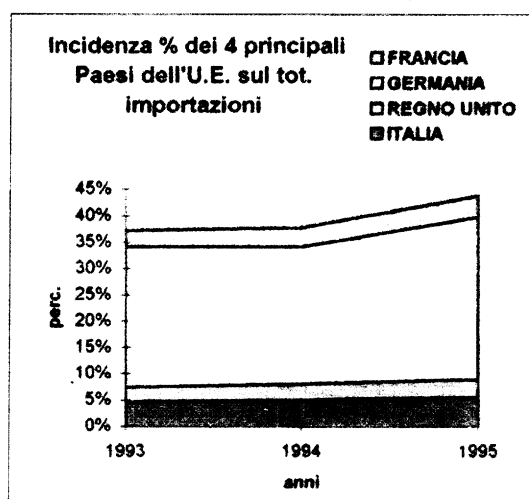
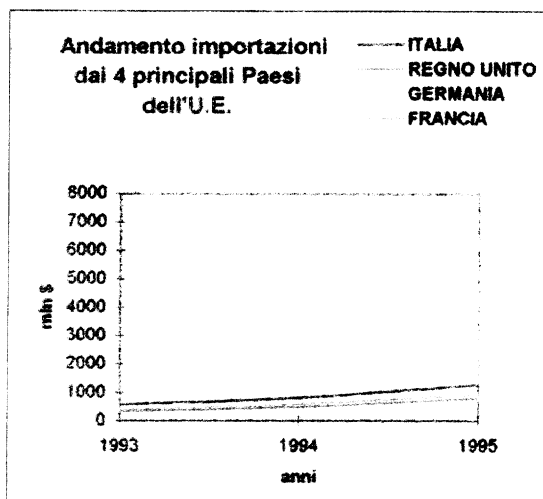
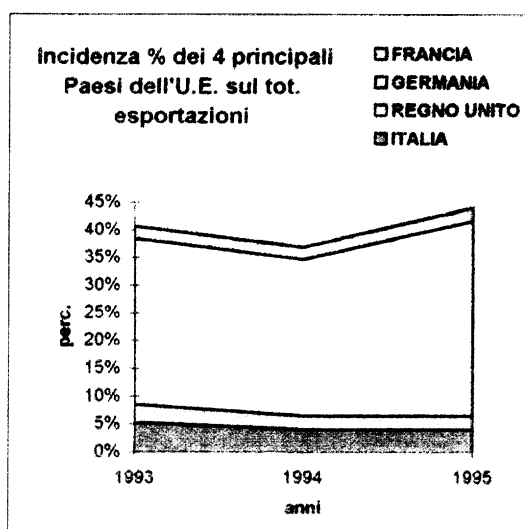
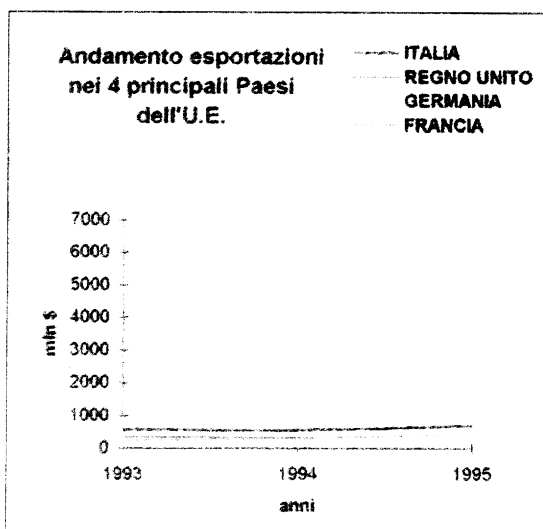
POLONIA - andamento importazioni dai 4 principali Paesi dell'U.E.



## REPUBBLICA CECA

Intercambio commerciale con i 4 principali Paesi dell'Unione Europea  
(valori in milioni di dollari)

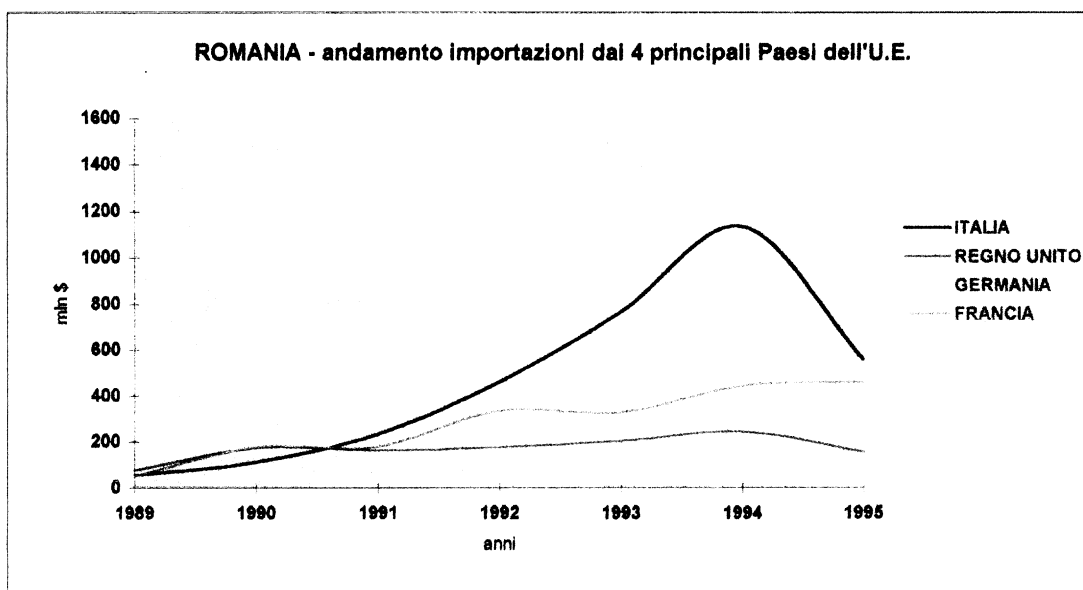
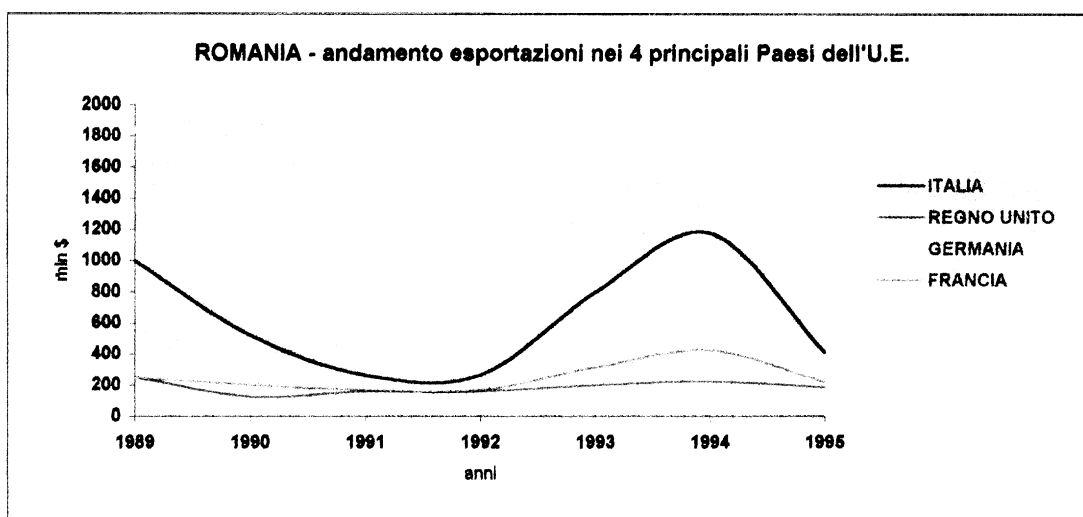
Paese	Paesi	1993		1994		1995	
		mil \$	% su tot.	mil \$	% su tot.	mil \$	% su tot.
E X T	ITALIA	411	3,30%	412	2,44%	425	2,45%
	REGNO UNITO	377	3,30%	347	2,44%	425	2,45%
	GERMANIA	3431	29,99%	4016	28,22%	6086	35,10%
	FRANCIA	246	2,15%	310	2,18%	424	2,45%
	ALTRI		59,33%		63,09%		56,89%
I M P	ITALIA	307	2,81%	512	3,10%	798	3,43%
	REGNO UNITO	351	2,81%	512	3,10%	798	3,43%
	GERMANIA	3325	26,66%	4298	25,99%	7174	30,85%
	FRANCIA	385	3,09%	602	3,64%	932	4,01%
	ALTRI		62,81%		62,25%		56,17%



## ROMANIA

Interscambio commerciale con i 4 principali Paesi dell'Unione Europea  
(valori in milioni di dollari)

Tipo op.	Paese	anni	1989	1990	1991	1992	1993	1994	1995
E	ITALIA		999	520	263	266	798	1177	410
X	REGNO UNITO		253	127	159	158	200	224	185
P	GERMANIA		1850	648	463	479	988	1340	700
	FRANCIA		250	202	171	171	316	426	219
I	ITALIA		56	112	235	461	766	1135	558
M	REGNO UNITO		77	174	163	177	203	244	155
P	GERMANIA		863	1068	537	777	1161	1466	937
	FRANCIA		53	179	181	338	329	445	461

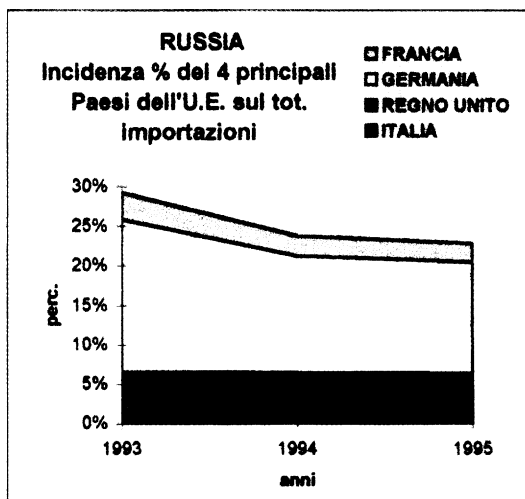
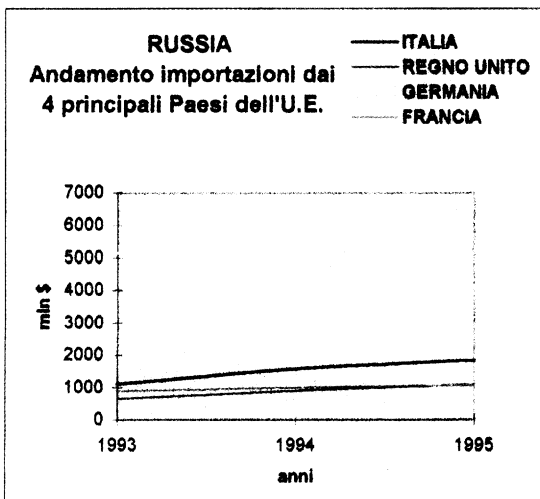
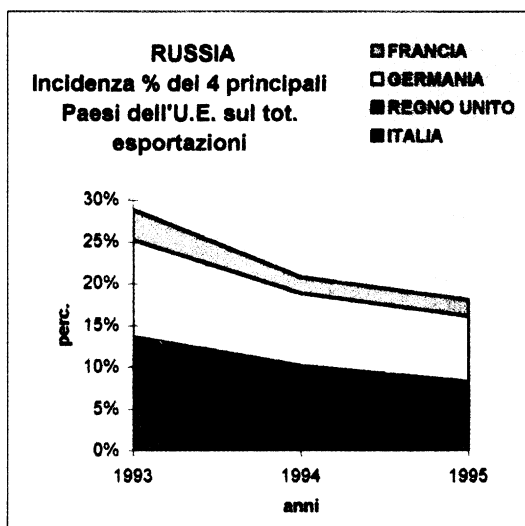
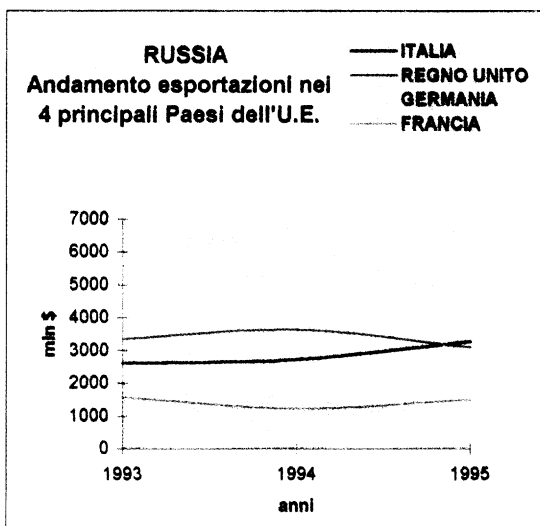




## RUSSIA

### Interscambio commerciale con i 4 principali Paesi dell'Unione Europea (valori in milioni di dollari)

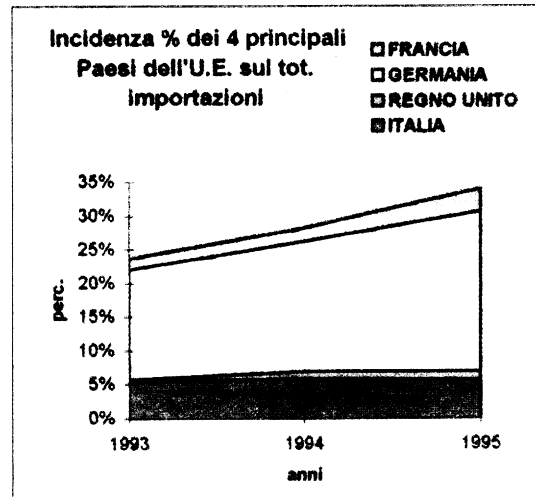
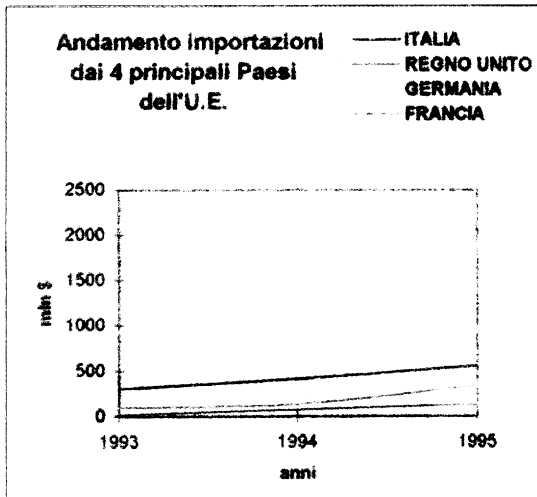
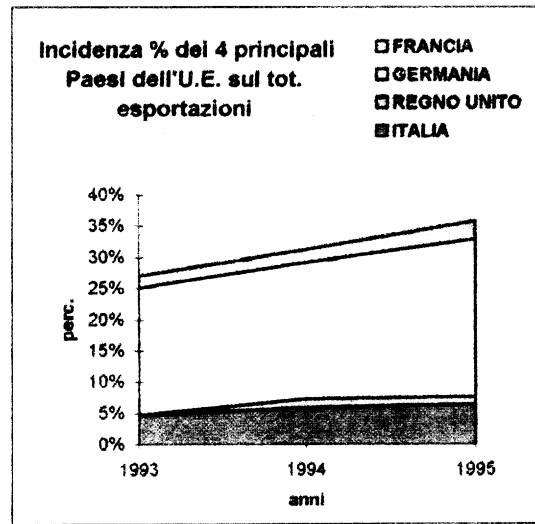
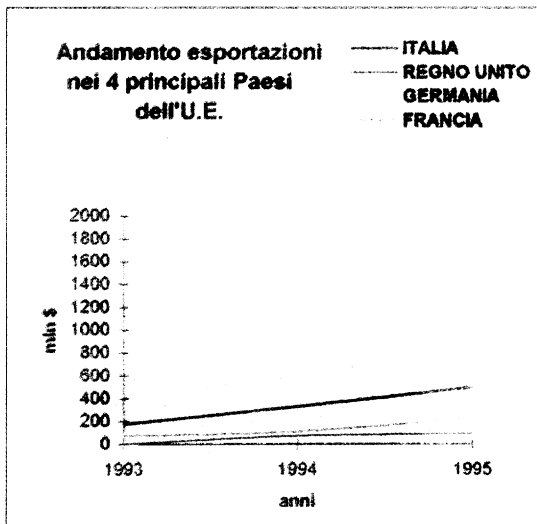
Tipo op.	Paese	1993		1994		1995	
		min \$	% su tot.	min \$	% su tot.	min \$	% su tot.
E X P	ITALIA	2629	5,99%	2739	4,35%	3292	4,25%
	REGNO UNITO	3353	7,64%	3642	5,79%	3103	4,01%
	GERMANIA	5074	11,56%	5462	8,68%	6079	7,85%
	FRANCIA	1589	3,62%	1236	1,96%	1516	1,96%
	ALTRI		71,19%		79,22%		81,92%
I M P	ITALIA	1106	4,15%	1589	4,12%	1851	3,99%
	REGNO UNITO	653	2,45%	896	2,32%	1100	2,37%
	GERMANIA	5142	19,28%	5682	14,74%	6537	14,10%
	FRANCIA	899	3,37%	1004	2,60%	1074	2,32%
	ALTRI		70,75%		76,21%		77,22%



## SLOVACCHIA

Interscambio commerciale con i 4 principali Paesi dell'Unione Europea  
(valori in milioni di dollari)

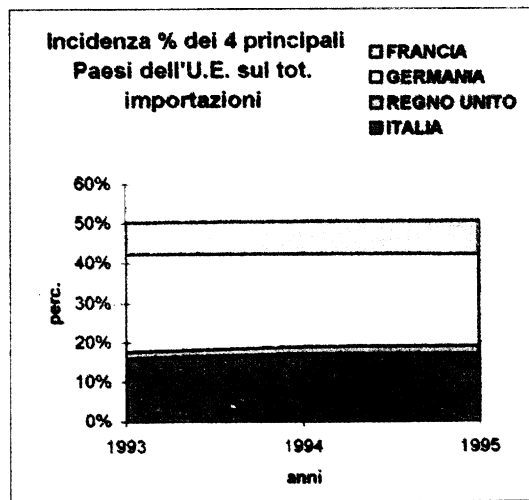
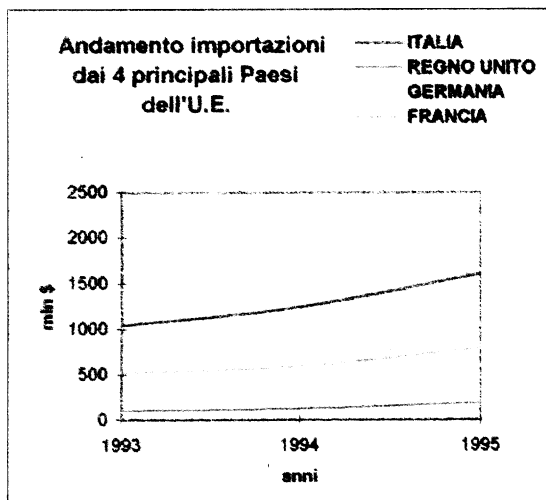
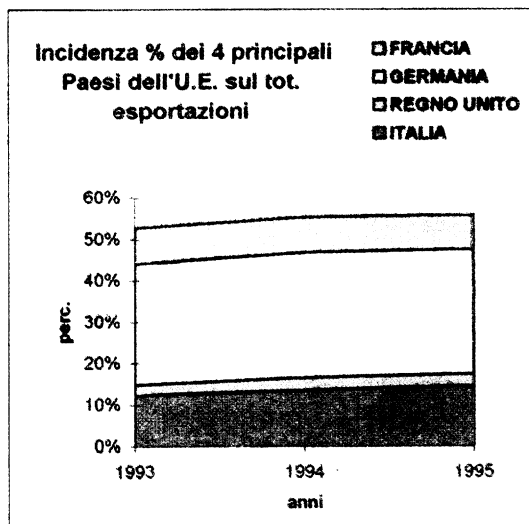
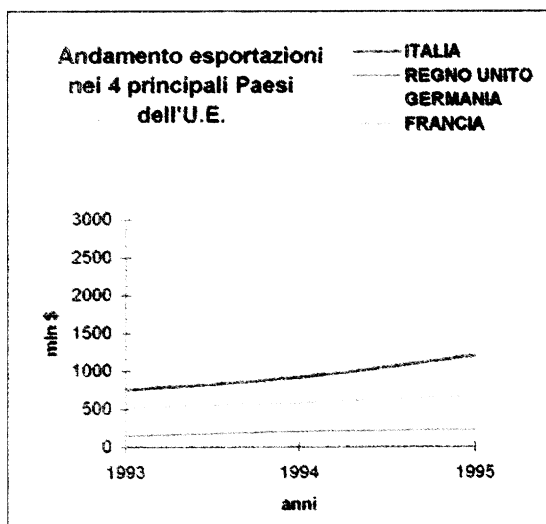
Paese	Paese	1993		1994		1995	
		mil \$	% su tot.	mil \$	% su tot.	mil \$	% su tot.
E X P	ITALIA	137	2,11%	134	1,33%	506	4,11%
	REGNO UNITO	3	0,08%	78	1,38%	97	2,45%
	GERMANIA	816	20,53%	1237	21,91%	1998	35,10%
	FRANCIA	73	1,84%	115	2,04%	227	2,45%
	ALTRI		72,98%		68,76%		56,89%
I M P	ITALIA	306	5,35%	418	5,90%	564	5,62%
	REGNO UNITO	18	0,32%	79	1,10%	135	1,35%
	GERMANIA	932	16,33%	1391	19,32%	2372	23,64%
	FRANCIA	97	1,70%	140	1,94%	339	3,38%
	ALTRI		76,30%		71,64%		68,02%



## SLOVENIA

Interscambio commerciale con i 4 principali Paesi dell'Unione Europea  
(valori in milioni di dollari)

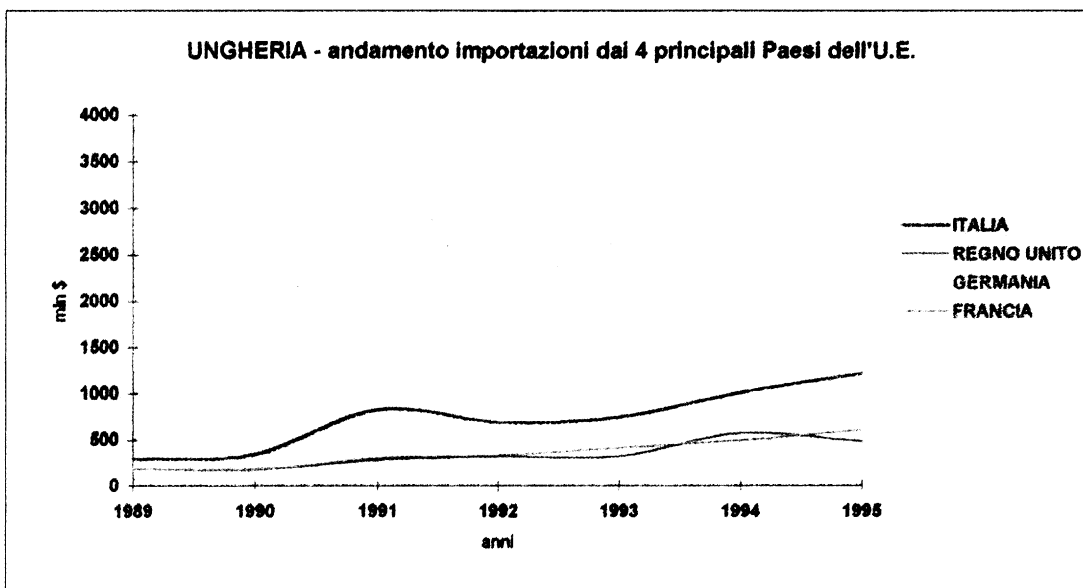
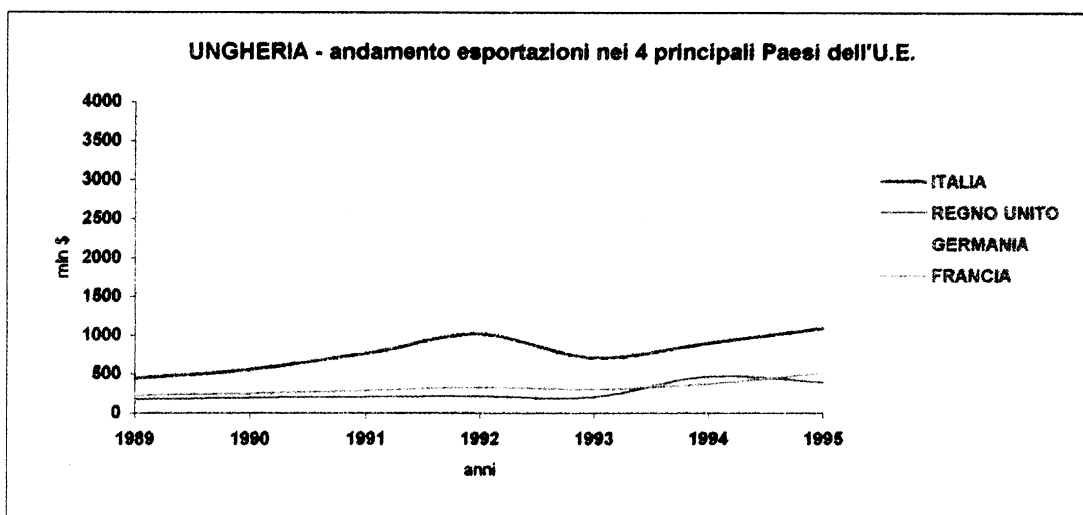
Tipologia	Paese	1993		1994		1995	
		mil \$	% su tot.	mil \$	% su tot.	mil \$	% su tot.
E X P	ITALIA	75	1,34%	92	1,17%	111	1,15%
	REGNO UNITO	148	2,42%	208	3,05%	229	2,76%
	GERMANIA	1798	29,39%	2065	30,26%	2504	30,22%
	FRANCIA	528	8,63%	586	8,59%	681	8,22%
	ALTRI		47,21%		44,60%		44,18%
I M P	ITALIA	1048	15,07%	1252	17,07%	1618	17,94%
	REGNO UNITO	103	1,57%	129	1,76%	189	2,00%
	GERMANIA	1625	24,77%	1727	23,55%	2192	23,19%
	FRANCIA	521	7,94%	599	8,17%	798	8,44%
	ALTRI		49,75%		49,45%		49,37%



## UNGHERIA

Interscambio commerciale con i 4 principali Paesi dell'Unione Europea  
(valori in milioni di dollari)

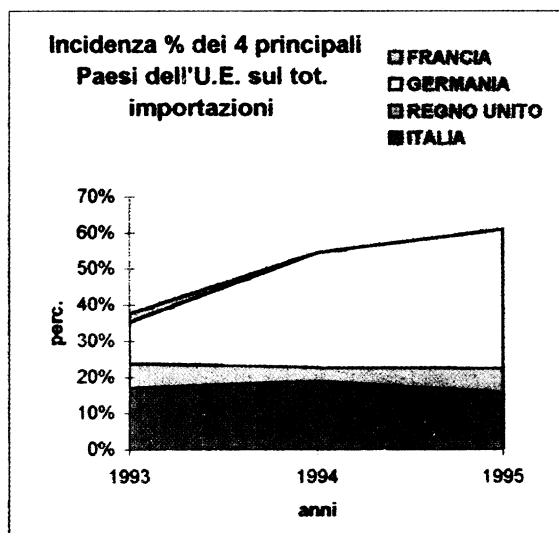
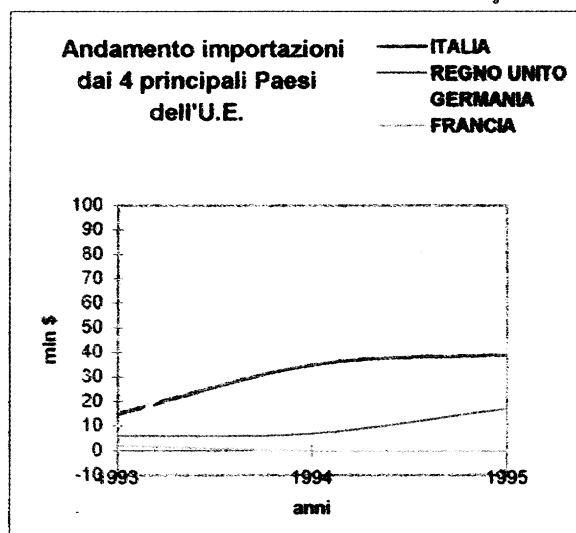
Tipologia	Paese	anni	1989	1990	1991	1992	1993	1994	1995
E	ITALIA		450	582	771	1120	714	806	1046
X	REGNO UNITO		176	195	207	214	203	465	392
P	GERMANIA		1669	1933	2739	2971	2176	3010	3687
	FRANCIA		229	258	292	343	308	379	516
I	ITALIA		296	349	831	698	750	1017	1220
M	REGNO UNITO		194	183	282	321	320	571	477
P	GERMANIA		1958	2014	2419	2609	2663	3403	3628
	FRANCIA		194	177	305	339	417	497	611



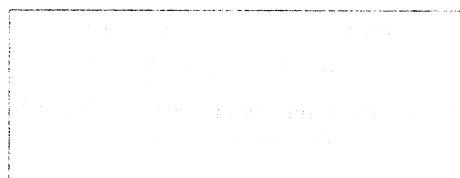
## YUGOSLAVIA

Importazioni dai 4 principali Paesi dell'Unione Europea  
(valori in milioni di dollari)

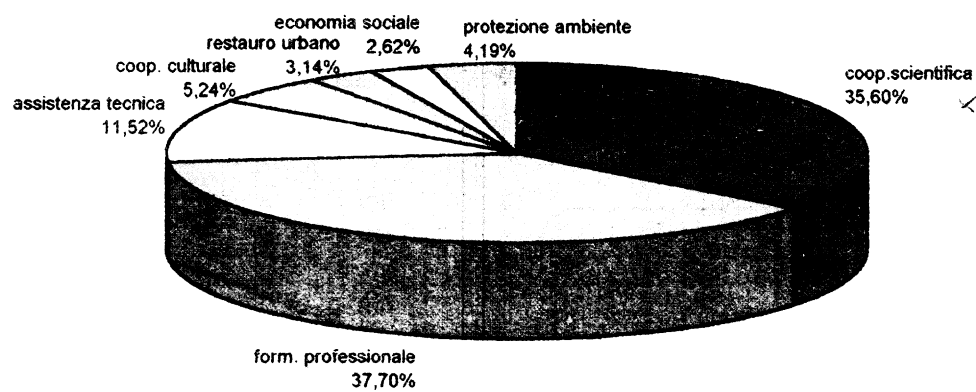
Paese	1993		1994		1995	
	min \$	% su tot	min \$	% su tot	min \$	% su tot
ITALIA	15	17,05%	35	18,92%	39	15,66%
REGNO UNITO	6	6,82%	7	3,78%	17	6,83%
GERMANIA	10	11,36%	59	31,89%	96	38,55%
FRANCIA	2	2,27%	0	0,00%	0	0,00%
ALTRI		62,50%		45,41%		38,96%



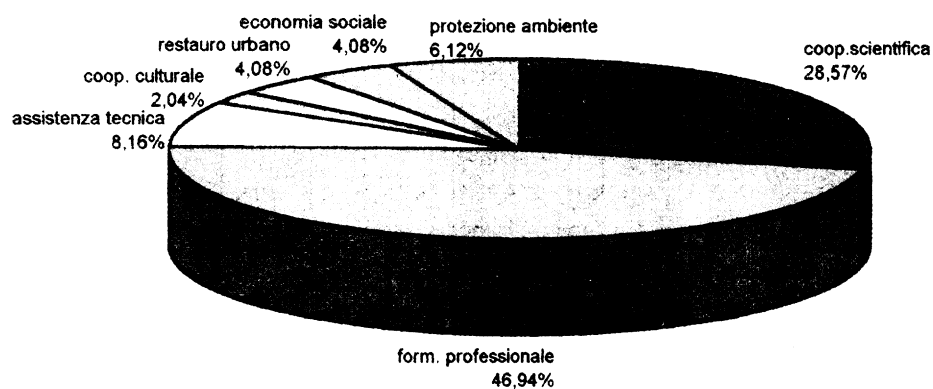
Tipo progetto	Presentati	Ammessi
<i>coop. scientifica</i>	68	14
<i>form. professionale</i>	72	23
<i>assistenza tecnica</i>	22	4
<i>coop. culturale</i>	10	1
<i>restauro urbano</i>	6	2
<i>economia sociale</i>	5	2
<i>protezione ambiente</i>	8	3



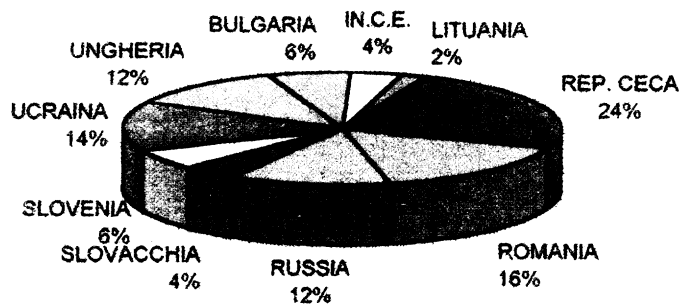
**M.A.E. - PROGETTI PRESENTATI : ripartizione percentuale per settori d'intervento**



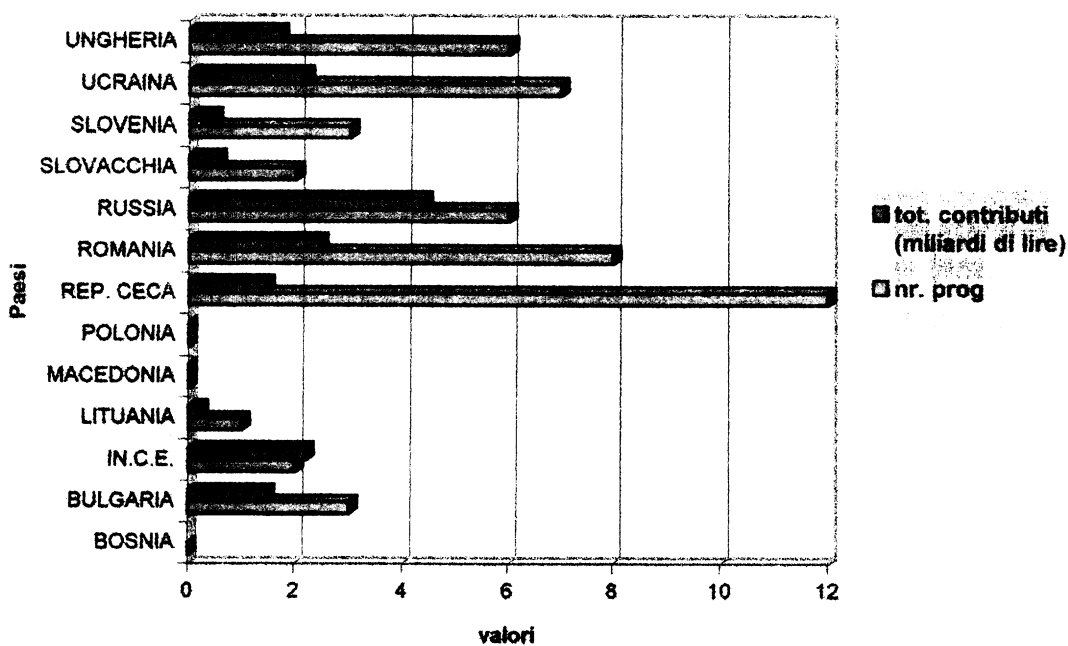
**M.A.E. - PROGETTI AMMESSI : ripartizione percentuale per settori d'intervento**



Legge 212/92 - Progetti ammessi al finanziamento  
ripartizione % per Paese



Legge 212/92 - Progetti ammessi al finanziamento  
distinti per Paese







**L. 212/92 - SITUAZIONE PROGETTI M.A.E.**

26/06/97

**distinti per Paese e settori d'intervento****ammessi al contributo**

Ente italiano	Titolo progetto	Contributo
<b>BULGARIA</b>		
<b>Tutela e risanamento ambientale</b>		
OIKOS - Siena	Analisi rete idrica di Sofia	581.231.000
CE.R.FE.	Programma di formazione sulla raccolta e l'uso dell'informazione sociale sui rischi ambientali.	259.000.000
		nr. progetti: 2 contributi: <b>L. 840.231.000</b>
<b>Cooperazione scientifica</b>		
Universita' di Siena - Istituto di Scienze farmaceutiche	Relazioni neurofisiopatologiche e neurochimiche nell'ischemia cerebrale: sviluppo di nuove strategie curative.	627.244.000
		nr. progetti: 1 contributi: <b>L. 627.244.000</b>
<b>totale</b>	<b>BULGARIA</b>	nr. progetti 3 contributi <b>L. 1.467.475.000</b>


**L. 212/92 - SITUAZIONE PROGETTI M.A.E.**

26/06/97

**ammessi al contributo  
distinti per Paese e settori d'intervento**

Ente italiano	Titolo progetto	Contributo
---------------	-----------------	------------

**IN.C.E.**
**Formazione tecnica e professionale**

Fondazione ricerche e studi internazionali FIRENZE	Corso di formazione per operatori internazionali dei Paesi IN.C.E.	637.127.000
---	--	-------------

nr. progetti:	1	contributi:	L. 637.127.000
---------------	---	-------------	----------------

**Assistenza tecnica**

UNIONCAMERE	Creazione di un network informativo tra le Camere di Commercio dell'INCE per lo sviluppo di scambi e investimenti	1.558.900.000
-------------	---	---------------

nr. progetti:	1	contributi:	L. 1.558.900.000
---------------	---	-------------	------------------

<b>totale IN.C.E.</b>	<b>nr. progetti</b>	<b>2</b>	<b>contributi</b>	<b>L. 2.196.027.000</b>
-----------------------	---------------------	----------	-------------------	-------------------------

**LITUANIA**
**Cooperazione scientifica**

Universita' di Lecce	Cooperazione nella ricerca e sviluppo dell'elettronica submicrometrica	218.280.000
----------------------	--	-------------

nr. progetti:	1	contributi:	L. 218.280.000
---------------	---	-------------	----------------

<b>totale LITUANIA</b>	<b>nr. progetti</b>	<b>1</b>	<b>contributi</b>	<b>L. 218.280.000</b>
------------------------	---------------------	----------	-------------------	-----------------------


**L. 212/92 - SITUAZIONE PROGETTI M.A.E.**

26/06/97

**distinti per Paese e settori d'intervento**
**ammessi al contributo**

Ente italiano	Titolo progetto	Contributo
---------------	-----------------	------------

**REP. CECA**
**Formazione tecnica e professionale**

Fondazione Roberto Ruffilli - FORLI'	Corso intensivo su: Management per piccole e medie imprese Formazione professionale rivolta a 36 dirigenti d'impresa di ROMANIA - UNGHERIA - REP. CECA	72.333.333
--------------------------------------	--	------------

nr. progetti: 1 contributi: L. 72.333.333

**Cooperazione scientifica**

Universita' di PAVIA - Dipartimento di Medicina Preventiva	Programma di insegnamento di medicina preventiva	56.776.000
Universita' La Sapienza di Roma - Dip. Metodi e Modelli Matematici	Sistemi intelligenti - Istruzione e ricerca	53.900.000
Istituto Nazionale di Geofisica - ROMA	Studio della terra mediante variazioni geomagnetiche	99.000.000
Universita' di Bari - Dipartimento Farmaco- chimico	Nuovi farmaci antitumorali di platino	192.000.000
Universita' di Trieste - Istituto di Geofisica	Meccanismo funzione temporale di sorgente ricavato da forme d'onda registrate su scala locale associati a sorgente sismica	83.700.000
Universita' di Pavia - Dipartimento di Geofisica	Ricerca teorica sperimentale sulla microstruttura dei campi casuali nelle ferroelettricit� disordinate. Applicazioni possibili.	22.900.000
CNR - Istituto italiano di Idrobiologia - Verbania Pallanza	Istruzioni metodiche analisi chimiche dell'acqua di laghi acidificati	24.732.000
Universita' di PADOVA - Dip. di Geologia	Studio dei movimenti delle falde sotterranee ed impatto contaminante sulle strutture idrogeologiche	200.000.000
Istituto Nazionale di Geofisica - Roma	Monitoraggio sismologico della Centrale Idroelettrica di Doluho' Strane. Studi della sicurezza del sito.	445.690.000


**L. 212/92 - SITUAZIONE PROGETTI M.A.E.**

28/06/97

**1**  
**ammessi al contributo**
**distinti per Paese e settori d'intervento**

Ente italiano	Titolo progetto	Contributo	
		nr. progetti:	9 contributi: L. 1.178.698.000
<b>Restauro artistico e urbano</b>			
Legambiente Campania - NAPOLI	Metodi per la rigenerazione di agglomerati urbani		151.244.000
		nr. progetti:	1 contributi: L. 151.244.000
<b>Cooperazione culturale</b>			
INFORMEST - GORIZIA	Pubblicazione dell'opuscolo "Le imprese importanti della Repubblica Ceca" in lingua italiana		56.624.000
		nr. progetti:	1 contributi: L. 56.624.000
<b>totale</b>	<b>REP. CECA</b>	<b>nr. progetti</b>	<b>12 contributi L. 1.458.899.333</b>


**L. 212/92 - SITUAZIONE PROGETTI M.A.E.**

26/06/97

**distinti per Paese e settori d'intervento**
**ammessi al contributo**

Ente italiano	Titolo progetto	Contributo
---------------	-----------------	------------

**ROMANIA**
**Formazione tecnica e professionale**

Fondazione Roberto Ruffilli - FORLI'	Corso intensivo su: Management per piccole e medie imprese Formazione professionale rivolta a 36 dirigenti d'impresa di ROMANIA - UNGHERIA - REP. CECA	72.333.333
AF FORUM - ROMA	Strategia per lo sviluppo economico locale nella Regione di Ploiesti-Prahova	210.000.000
Consorzio Cremona Export	Preparazione manageriale e di marketing ai giovani managers delle societa' miste italo-rumene	81.881.000
Universita' Bocconi di MILANO - Scuola di Direzione Aziendale	Efficienza e qualita' dei servizi pubblici di interesse locale in Romania - Prospettive e proposte	175.700.000
Consorzio progetto Lazio 92	Assistenza tecnica e formazione professionale alle aziende della regione di Maramures	388.000.000
Consorzio progetto Lazio 92	Assistenza tecnica e formazione professionale alle aziende delle regioni di Caras - Severn	388.000.000
SCIENTER - Bologna	Ricerca sulle necessita' di formazione e programmi per managers di livello medio in Romania	1.094.535.000
nr. progetti: 7		contributi: L. 2.410.449.333

**Cooperazione scientifica**

Universita' di LECCE - Dipartimento di Scienze Materiali	Valutazione del livello di contaminazione radioattiva dell'ambiente e della popolazione derivante da impianti di fertilizzanti	28.220.000
nr. progetti: 1		contributi: L. 28.220.000

**totale ROMANIA**
**nr. progetti 8**
**contributi L. 2.438.669.333**


**L. 212/92 - SITUAZIONE PROGETTI M.A.E.**

28/06/97

**ammessi al contributo**
**distinti per Paese e settori d'intervento**

Ente italiano	Titolo progetto	Contributo
<b>RUSSIA</b>		
<b>Formazione tecnica e professionale</b>		
A.N.I.E.S.T. - Roma	Programma di educazione turistica	687.645.000
nr. progetti: 1		contributi: L. 687.645.000
<b>Cooperazione scientifica</b>		
Istituto Nazionale di Fisica Nucleare - Roma	Progetto "DUBNA"	800.000.000
TECNAGRO - Roma	Progetto nebbia	838.824.000
nr. progetti: 2		contributi: L. 1.638.824.000
<b>Assistenza tecnica</b>		
Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Lombardia e dell'Emilia - Brescia	Progetto di collaborazione Italia-Russia per una ricerca applicata nel settore dei biopreparati profilattici e diagnostici per zootecnia	363.146.700
PROMOROMA ( ex ISVI ) - Azienda speciale CCIAA di Roma	Progetto business Center nella Regione di Vladimir - Russia Centrale	693.602.000
nr. progetti: 2		contributi: L. 1.056.748.700
<b>Restauro artistico e urbano</b>		
Fondazione Carlo Lerici - Roma	Ricerche geoarcheologiche sulle citta' medioevali russe	1.021.356.000
nr. progetti: 1		contributi: L. 1.021.356.000
<b>totale</b>	<b>RUSSIA</b>	<b>nr. progetti 6 contributi L. 4.404.573.700</b>


**L. 212/92 - SITUAZIONE PROGETTI M.A.E.**

28/06/97

**distinti per Paese e settori d'intervento**
**ammessi al contributo**

Ente italiano	Titolo progetto	Contributo
<b>SLOVACCHIA</b>		
<b>Formazione tecnica e professionale</b>		
ENAIIP - Friuli Venezia Giulia	Intervento formativo per l'innovazione delle strutture educative della Repubblica Slovacca - PREMENA (Wandel) transform -	333.653.000
		nr. progetti: 1 contributi: L. 333.653.000
<b>Economia e sviluppo</b>		
Fondazione CENSIS - Roma	Analisi e strategie per lo sviluppo della transizione verso l'economia di mercato della Slovacchia xentrale. Analogie con l'Italia	214.130.000
		nr. progetti: 1 contributi: L. 214.130.000
<b>totale</b>	<b>SLOVACCHIA</b>	<b>nr. progetti 2 contributi L. 547.783.000</b>


**L. 212/92 - SITUAZIONE PROGETTI M.A.E.**

28/06/97

**distinti per Paese e settori d'intervento**
**ammessi al contributo**

Ente italiano	Titolo progetto	Contributo
<b>SLOVENIA</b>		
<b>Formazione tecnica e professionale</b>		
Istituto Intern. per il Progresso della P.A. nell'Est europeo - Trieste	Formazione di assistenti manager esperti in commercio estero e privatizzazione	308.728.000
		nr. progetti: 1 contributi: L. 308.728.000
<b>Tutela e risanamento ambientale</b>		
Universita' di Trieste - Istituto di Geologia e Paleontologia	Ricerche speleologiche per la protezione e salvaguardia delle grotte di Skocjanske	49.000.000
		nr. progetti: 1 contributi: L. 49.000.000
<b>Assistenza tecnica</b>		
Universita' di UDINE - Dip. Scienze Economiche	Ricerca per la creazione di reti di piccole imprese in aree passive della Slovenia	112.700.000
		nr. progetti: 1 contributi: L. 112.700.000
<b>totale</b>	<b>SLOVENIA</b>	<b>nr. progetti 3 contributi L. 470.428.000</b>




**L. 212/92 - SITUAZIONE PROGETTI M.A.E.**

26/06/97

**ammessi al contributo  
distinti per Paese e settori d'intervento**

Ente italiano	Titolo progetto	Contributo
---------------	-----------------	------------

**UCRAINA**
**Formazione tecnica e professionale**

Mondimpresa - Societa' consortile per Azioni - Roma	Azione per la qualita' nella gestione dei progetti	770.000.000
CESAR - ASSISI	Formazione professionale di managers per lo sviluppo delle aziende agricole nell'area rurale di Cherkassy	658.850.000
Formaper - Agenzia speciale delle CCIAA di MILANO	Programma di formazione per responsabili della cooperazione economica internazionale	188.020.000
Azienda Municipalizzata per l'igiene urbana - Modena	Formazione di operatori in campo ambientale	134.890.000
Fondazione Giordano dell'Amore	Formazione di esperti bancari nel settore della intermediazione finanziaria nazionale ed internazionale	154.000.000
Formaper - Agenzia speciale delle CCIAA di MILANO	Progetto pilota - Punto nuova impresa (PNI) a Kyev	192.010.000
nr. progetti: 6		contributi: L. 2.097.770.000

**Economia e sviluppo**

Centro Estero delle CCIAA del Veneto	Studio di fattibilita' delle possibilita' di sviluppo di un'impresa agricola multiprofilo	79.541.000
nr. progetti: 1		contributi: L. 79.541.000

<b>totale UCRAINA</b>	<b>nr. progetti 7</b>	<b>contributi L. 2.177.311.000</b>
-----------------------	-----------------------	------------------------------------


**L. 212/92 - SITUAZIONE PROGETTI M.A.E.**

26/06/97

**distinti per Paese e settori d'intervento**
**ammessi al contributo**

Ente italiano	Titolo progetto	Contributo
---------------	-----------------	------------

**UNGHERIA**
**Formazione tecnica e professionale**

Fondazione Roberto Ruffilli - FORLI'	Corso intensivo su: Management per piccole e medie imprese Formazione professionale rivolta a 36 dirigenti d'impresa di ROMANIA - UNGHERIA - REP. CECA	72.333.333
Consorzio Piemontese di formazione per il Commercio Estero	Forpromos - Progetto di formazione e promozione degli scambi Italia - Ungheria	346.150.000
COFIMP - Consorzio per la formazione e lo sviluppo delle imprese - Bologna	Corso di sviluppo manageriale per piccole e medie imprese italo - ungheresi	399.672.000
Azienda Agraria Sperimentale "Vittorio Tadini"	Cooperazione italo - ungherese nella formazione su produzione, vendita, integrazione nell'Unione Europea	577.080.000
ASTER - Agenzia sviluppo tecnologico Emilia Romagna	Attività a sostegno dell'internazionalizzazione della regione di Consgrad.	128.632.000
Accademia Farnese - Caprarola (VT)	Le nuove professioni per i giovani ungheresi	169.540.000
nr. progetti: 6		contributi: L. 1.693.407.333

<b>totale</b>	<b>UNGHERIA</b>	<b>nr. progetti</b>	<b>6</b>	<b>contributi</b>	<b>L. 1.693.407.333</b>
---------------	-----------------	---------------------	----------	-------------------	-------------------------

<b>TOTALE GENERALE</b>	<b>nr. progetti</b>	<b>50</b>	<b>contributi</b>	<b>L. 17.072.853.699</b>
------------------------	---------------------	-----------	-------------------	--------------------------



## L. 212/92 - SITUAZIONE PROGETTI M.C.E.

28/06/97

distinti per Paese

ammessi al contributo

Capofila	Titolo progetto	Contributo
----------	-----------------	------------

**Albania, Bielorussia, Bosnia Erzegovina, Croazia, Estonia, Lettonia, Lituania,**

INFORMEST	Programma di formazione per promotori di investimenti e collaborazione industriale fra paesi mediante procedimento informatico	527.165.000
-----------	--	-------------

**Albania**

GIOVANNI PUTIGNANO	Qualificazione tecnica di operatori albanesi per la realizzazione e gestione di opere pubbliche: Sistemi idrici	1.490.220.000
VALERIO MAIOLI SERVIZI	ALBATELEVISION	1.490.220.000
VALERIO MAIOLI IMPIANTI	SICURALBA	1.490.220.000
NORBA PRODUCTION	Puglia-Albania in movimento	1.356.327.000
AGFOL	Centro servizi alle imprese	244.794.000
SIMEST	Programma pilota di cooperazione tecnico-operativa e di assistenza formativa, tra SIMEST e l'Agenzia Statale CAPIS con partecipazione Finest	465.289.000
FINEST	Progetto di cooperazione per creazione struttura finanziaria italo-albanese e promozione del settore privato	510.001.000

**Albania, Jugoslavia (Montenegro) e Croazia**

COMUNITA' DELLE UNIVERSITA' MEDITERRANEE	Integrazione giuridico-economica dell'area euro-balcanica (Albania, Montenegro, Croazia); formazione e assistenza per la ricostruzione e lo sviluppo	311.064.000
--	--	-------------


**L. 212/92 - SITUAZIONE PROGETTI M.C.E.**

28/06/97

**ammessi al contributo**
**distinti per Paese**

Capofila	Titolo progetto	Contributo
<b>Bosnia Erzegovina</b>		
SICIF PROGETTI	Formazione ed Assistenza per lo sviluppo di studi di fattibilità e pro-sviluppo di studi di fattibilità e progettazione nel settore dei trasporti	681.329.000
FINEST	Progetto di cooperazione ed assistenza tecnica tra Finest SpA e il Cantone di Una Sana per riavvio attività produttive per imprese miste italo-bosniache	832.273.000
<b>Bosnia Erzegovina e Croazia</b>		
SINNEA	Sviluppo della nuova imprenditorialità locale	399.379.000
<b>Croazia</b>		
ISTITUTO FERNANDO SANTI	Operatori import/export	145.374.000
SEED	Bicro-Centri di innovazione imprenditoriale della Croazia	1.175.486.000
SOGES	Assistenza tecnica sulla gestione progettuale per il programma di sviluppo del mercato finanziario	687.234.000
<b>Croazia e Slovenia</b>		
ASSOCIAZIONE PMI - Gorizia	Assistenza tecnica e formazione per la realizzazione di una collaborazione italo-croata nel campo della produzione di pannelli per l'industria del mobile	745.110.000



## L. 212/92 - SITUAZIONE PROGETTI M.C.E.

28/08/97

1  
ammessi al contributo

distinti per Paese

Capofila	Titolo progetto	Contributo
<b>Croazia, Slovenia, Rep. Ceca, Ungheria</b>		
CASSA RISPARMIO TRIESTE	Iniziative a favore dell'avvio di una J.V. nel settore bancario	563.007.000
<b>Estonia e Lituania</b>		
SINIM	Balter	249.529.000
<b>Jugoslavia (Montenegro)</b>		
E C S	Programma di ampliamento e ammodernamento del porto di Bar, miglioramento trasporto e stoccaggio prodotti zootecnici, agricoli, agroindustriali	1.490.220.000
CISPEL EXPORT	Progetto collaborazione tra aziende Cispel e Repubblica Montenegro per programmi assistenza tecnica e valutazioni fattibilità in materia ambiente, energia, servizi pubblici	586.652.000
<b>Jugoslavia (Serbia)</b>		
FINEST	Progetto di cooperazione ed assistenza tecnica tra Finest SpA e Repubblica Federale di Jugoslavia	932.330.000
ITALGAS	Piano generale per lo sviluppo della distribuzione del gas naturale in Serbia	641.703.000



## L. 212/92 - SITUAZIONE PROGETTI M.C.E.

28/06/97

distinti per Paese

ammessi al contributo

Capofila	Titolo progetto	Contributo
<b>Macedonia</b>		
I.C.E.	Progetto formazione e assistenza tecnica collaborazione industriale con Macedonia (costituzione di "joint-ventures")	89.414.000
CESEN	Sviluppo del sistema di distribuzione del gas naturale - studio di prefattibilità delle reti di distribuzione secondaria nelle città di Kumano-vo, Kratovo e Kriva Palanka	239.640.000
CESEN	Sistema informativo per la gestione integrata della manutenzione degli impianti di generazione di energia elettrica in Macedonia	498.261.000
ITALTREND	Assistenza imprese macedoni di recente privatizzazione nello sviluppo di relazioni commerciali con PMI italiane	1.164.793.000
<b>Polonia e Rep. Ceca</b>		
AEMILIA Studio	"Via Ceco-italiana" Studio tecnico economico e progettazione preliminare per il potenziamento e la modernizzazione del corridoio trasportistico multimodale Katowice-Bahumin Petrowice-Ostrava-Prerov-Brno-Breclav	1.490.220.000
<b>Polonia, Ungheria</b>		
TEAM Engineering	Studio tecnico economico per modernizzazione linea ferroviaria E-65 incluso il progetto per modernizzazione (Corridoio VI)	1.490.220.000
<b>Romania e Moldavia</b>		
CONSORZIO PROGETTO LAZIO	Assistenza tecnica, monitoraggio e promozione di joint-venture in Romania e Moldavia	1.107.449.000



## L. 212/92 - SITUAZIONE PROGETTI M.C.E.

26/06/97

ammessi al contributo

distinti per Paese

Capofila	Titolo progetto	Contributo
<b>Russia e Romania</b>		
SOLIDEA	Formazione professionale ed assistenza tecnica a sostegno dei settori calzaturieri russo e romeno	593.052.000
<b>Slovenia</b>		
CONFEDERAZIONE ITALIANA AGRICOLTORI	Innovazione e sviluppo tecnologico nel settore vitivinicolo	789.817.000
FIRE-ROMA	Piano per lo sviluppo della cogenerazione in Slovenia	536.480.000
GODIVER ITALIANA	Studio di fattibilità, progettazione, assistenza tecnica e formazione nel settore polimeri e fibre di poliammide PA6 - PA66	1.478.418.000
<b>Slovenia e Croazia</b>		
C N A VENETO	Cooperazione economica per lo sviluppo dei rapporti tra le imprese italiane e le imprese slovene e croate tramite azioni di supporto al credito e la costituzione di fondi di garanzia nei due paesi	777.698.000
<b>Slovenia, Rep. Ceca, Ungheria, Russia, Croazia, Bosnia</b>		
SINCROTRONE TRIESTE	Formazione personale su Linee di luce, Stazioni sperimentali e Laboratori	905.386.000
<b>Ungheria e Slovenia</b>		
AUTOVIE VENETE	Studio di fattibilità tecnico-economico per la realizzazione del corridoio plurimodale transeuropeo n. 5 Trieste Lubiana-Budapest-Lvov-Kiev (tratta Trieste-confini Ucraina)	1.400.807.000



## L. 212/92 - SITUAZIONE PROGETTI M.C.E.

26/08/97

distinti per Paese

ammessi al contributo

Capofila	Titolo progetto	Contributo
<b>Ungheria e Polonia</b>		
APCE	FORMECO	457.200.000
<b>Ungheria Russia</b>		
AZETA Service	Network	394.468.000
<b>Ungheria, Romania, Ucraina, Russia, Lituania, Lettonia, Polonia, Rep. Ceca, R</b>		
HARRY'S	Tekno Point -Regional Center	941.688.000
<b>TOTALE GENERALE</b>	nr. progetti 39	contributi L. 31.369.917.000